QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 8 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 84

CENTENARIO SICCARDI

Chiesa e Stato

L'8 aprile 1850 il Senato del regno sardo approvò (presso a poco, a due contro uno) la legge Siccardi per l'abolizione del foro ecclesiastico; la Camera l'aveva già approvata il 9 marzo, a maggioranza di cinque contro uno. Il 9 aprile la legge era firmata e promulgata dal re. Cento anni fa, dunque, giorno per giorno.

Non è un centenario di pura curiosità storica o erudita. V'è un interesse politico-morale, perchè le relazioni fra Chiesa e Stato — anche a prescindere dalla Questione romana — hanno nella vita della nuova Italia, dal Risorgimento ad oggi, una importanza particolare.

Non so se a tutti riuscirà immediatamente comprensibile il termine « abolizione del foro ecclesiastico »; tanto si tratta di cose lontane dalla realtà odierna. Tuttavia costoro potrebbero andare a rileggere, o a leggere, l'articolo 8 del concordato fra l'Italia e la Santa Sede, attualmente vigente, per un principio di orientamento. Diciamo, brevemente, che il privilegio del foro ecclesiastico consisteva nella sottrazione dei chierici, e cioè delle cause civili e penali che li riguardavano, alla magistratura statale, al posto della quale subentrava quella ecclesiastica; i tribunali diocesani e le istanze superiori ai medesimi. Naturalmente c'erano precisazioni ed eccezioni che potevano variare da stato a stato, specialmente in base ad accordi (concordati) fra lo stato stesso e la Santa Sede.

Ora il punto interessante è questo: nel 1850 il privilegio del foro era abolito da un pezzo negli altri stati italiani (salvo, si capisce, quello pontificio). A Napoli, in Toscana, nel Lombardo Veneto la legislazione riformistica di Tanucci, di Leopoldo I granduca, di Giuseppe II ne avevano fatta eliminazione radicale fin da prima della rivoluzione francese. Nè l'aveva reintrodotto a Napoli il concordato, pur favorevole largamente alla Santa Sede, del 1818, come non lo reintrodusse in Toscana quello del 1851, nè nel Lombardo Veneto il concordato austriaco del 1855.

Il Piemonte insomma godeva di un privilegio a rovescio non solo rispetto agli altri stati d'Europa ma anche a quelli d'Italia. Si pensò che fosse l'ora di farla finita: e c'erano tre motivi, uno giuridico, un altro di politica interna, un terzo di politica estera, o piuttosto di politica nazionale, che inducevano a far presto, a non aspettare ancora. C'era lo Statuto del marzo 1848 (dunque, vigente già da due anni), che sanciva l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge: principio col quale quel privilegio degli ecclesiastici era incompatibile. C'era la necessità di mostrare all'opinione pubblica illuminata che lo Statuto era una cosa seria, che si intendeva non solo mantenerlo, ma di svilupparne le istituzioni dello stato in senso liberale. E c'era infine lo stimolo di presentare il Piemonte in buona luce innanzi al movimento nazionale italiano, che non era morto per la sconfitta di Novara e la caduta di Roma e di Venezia. Sul terreno della lotta contro l'Austria, non c'era nulla da fare, per allora: si era dovuto ingoiare il trattato di pace, e si sa quanto l'operazione fosse riuscita difficile, sino a portare D'Azeglio e Vittorio Emanuele II sull'orlo del colpo di stato. Tanto più era necessario mostrare che si rimaneva fedeli alle idee liberali nazionali e che si andava avanti là dove non vi era impedimento di forza maggiore.

Chi non capì nulla di tutto questo, e propose quindi la sospensiva sul progetto, fu Balbo: cuore generoso, coscienza netta, e anche intelligenza notevole, ma testardo e chiuso entro certi suoi cancelli invalicabili. Chi invece capì benissimo veramente col fiuto del politico di razza fu Cavour, di cui il discorso alla Camera in favore del progetto fu il primo grande successo parlamentare. Esso contiene già in nuce il programma della politica che avrebbe attuata una volta al governo.

Un argomento discusso allora e anche oggi è quello delle trattative con la Santa Sede. Perchè — dato che l'anacronismo di cui soffriva il Piemonte era così evidente — non si arrivò a un accordo pacifico con la Santa Sede? Le trattative che vi furono vennero condotte da parte del Piemonte con tutto l'impegno necessario e con la ferma intenzione di riuscire? Non è facile neanche oggi rispondere con sicurezza al secondo quesito. La migliore esposizione che oggi abbiamo sull'argomento, quella del Jemolo, nel capitolo secondo della sua opera fondamentale *Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni*, inclina a rispondere negativamente. Se non che il Jemolo stesso ci mostra come la questione non possa ridursi in questi termini, potremmo dire, di protocollo diplomatico. Vi era da una parte la volontà del giovanissimo stato costituzionale ad affermarsi nella sua indipendenza; e c'era dall'altra parte la contrarietà della Santa Sede all'indirizzo generale della politica piemontese, dopochè essa Santa Sede, per conto suo, si era ritirata completamente nel campo della reazione, o, se si preferisce, del conservatorismo, rinunziando alle velleità nazionali-liberali del periodo 1846-'48. «Nessuna abilità di negoziatori — citiamo testualmente Jemolo — avrebbe potuto ottenere nelle trattative con Roma più che qualche successo episodico, che non avrebbe potuto far deviare la risultante ».

Al motivo politico generale della Santa Sede, messo bene in luce dal Jemolo, si contrapponeva il motivo politico generale del Piemonte, illustrato da noi. Si apriva una lotta fra le due politiche: quale riuscisse vittoriosa, lo sappiamo. E aggiungiamo che quali siano stati gli errori o eccessi particolari della politica vincitrice, nell'insieme essa appare pienamente giustificata: giustificata intendiamo non dal semplice successo esteriore e contingente, ma da tutto lo svolgimento storico e dalla coscienza etico-politica dell'Europa nuova.

L'abolizione del foro ecclesiastico era un'esigenza fondamentale, non solo dello stato piemontese, nello speciale momento storico, ma di quella laicità che è parte integrante della civiltà moderna. Laicità che non è antireligiosità o persecuzione, non è neppure indifferentismo religioso, ma semplicemente distinzione di poteri e di attività, assicurazione di libertà per tutti. Recentemente un alto dirigente dell'Azione Cattolica, il Gedda, s'è compiaciuto di affermare che dopo la breccia di Porta Pia alla Chiesa sembrava fosse rimasta la sola libertà di morire. Io inviterei il Gedda a leggere i discorsi di Pio IX dopo il 1870 contro il governo italiano e altri governi europei: discorsi pronunziati innanzi a folle cattoliche, e liberamente riprodotti dalla stampa. Lo inviterei anche a ricordare le furie di Bismarck, al tempo del Kulturkampf, contro il governo italiano che rendeva inviolabile il pontefice. Questa libertà nuova della Chiesa, preparatrice del suo prestigio odierno, non era se non l'effetto della politica che dalla legge Siccardi portò a quella delle guarentigie.

Luigi Salvatorelli

IL TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE

L'errore del plebiscito e la buona carta dell'Italia

Inutile la polemica su Allen: l'ambasciatore americano ha rinunciato al suo viaggio a Roma

Roma, 7 aprile.

Per il momento il sig. Allen non verrà a Roma nè il Governo italiano ha il benchè minimo proposito di domandare un plebiscito per tutto il T.L.T. secondo la proposta formulata ieri sera dalla delegazione istriana giunta a Roma. Erano queste le notizie che ieri hanno colpito l'attenzione e su di esse s'erano formate le interpretazioni più ardite.

Tutti i nazionalisti — e basta leggere i giornali che si intonano a destra — hanno mostrato un certo entusiasmo per la proposta del plebiscito, singolare espediente, in verità, che non avrebbe altro risultato che di rimettere in discussione quello che è un dato acquisito: l'italianità di tutto il Territorio Libero, a suo tempo riconosciuta dal Consiglio londinese dei Ministri degli Esteri, poi ribadita dalla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948.

Il ripiego d'allora

E' un riconoscimento inequivocabile: dagli atti della conferenza della pace risulta precisamente che l'artificiosa creazione del T.L.T. fu un ripiego escogitato per l'impossibilità, sussistente allora, di ammettere il buon diritto dell'Italia. Dal testo della dichiarazione tripartita risulta che le aspirazioni delle popolazioni interessate sono per un ricongiungimento all'Italia. Eppure oggi i nostri nazionalisti, fattisi rinunciatari d'improvviso, sono disposti a ricominciare le discussioni sull'italianità di Trieste. Questo non solamente sarebbe di gravissimo pregiudizio per la sostanza, per il fondo della questione, ma varrebbe a complicare ancora di più l'aspetto diplomatico del problema, che notoriamente è tutt'altro che semplice.

Sforza domani esporrà a Milano il punto di vista ufficiale del Governo, e non è il caso di azzardare anticipazioni: ma è possibile affermare con molta sicurezza che una politica sbagliata sarebbe proprio quella di recedere dalle posizioni ottenute e di rinunciare alle carte che si hanno in mano.

Una delle migliori è rappresentata dalla dichiarazione tripartita che, pur volendo fare tutte le concessioni possibili allo scetticismo degli avversari, è stata un passo avanti rispetto al trattato di pace. E' una carta che resta nelle nostre mani e i negoziatori italiani sapranno usarla « se e quando un negoziato vi sarà ». Le parole tra virgolette sono la conclusione di un articolo de *La Voce Repubblicana* di questa sera, dal quale appare che il Governo italiano non considera attuale la possibilità di trattative proprio perchè nella presente situazione esse non potrebbero avere altro risultato che di costringerci a parziali rinunce.

Per questo appunto dicevamo ieri che non si vedeva il signor Allen in veste e in funzione di mediatore e che il suo viaggio non poteva venire considerato che di carattere privato e a scopo di vacanze, come altre volte era già stato. L'ambasciatore Dunn, del resto, è già a Sorrento per le ferie di Pasqua e negli ambienti diplomatici americani sono state oggi smentite « sentitamente » tutte le illazioni giornalistiche fiorite a proposito del viaggio di Allen. Si osserva d'altra parte che il considerare fatale agli effetti della politica e della storia ogni mossa compiuta per diporto da un diplomatico americano è veramente il segno di un complesso di inferiorità; in questo caso hanno dimostrato di averlo in uguale misura i nazionalisti e i comunisti.

Allarme a sinistra

Ancora questa sera si possono leggere su un quotidiano filo-comunista allarmate dichiarazioni del sen. Terracini che non cedono in nulla a quelle esposte ieri dai quotidiani di destra: « E' stata la remissività dei Governi italiani di fronte alle imposizioni americane... che ha fatto sì che la Jugoslavia di Tito nella sua erosione progressiva del trattato di pace circa il Territorio Libero di Trieste... Hanno fatto finta di non saperlo solo i governanti del nostro Paese. Ma è maturato il momento nel quale tuttavia la loro finzione dovrebbe cadere. E l'ambasciatore Allen giunge appunto per strappare di tale finzione gli ultimi veli... ». E' il solito cliché di stampo comunista rappresentante ogni americano in veste di inesorabile ricattatore.

Lo spacciava stamane anche l'*Unità* occupandosi appunto del viaggio a Roma dell'ambasciatore americano in Jugoslavia George Allen. « In realtà — proclama l'organo comunista — non c'è una alternativa per il signor Allen, non c'è una scelta tra una linea di tacito consenso all'azione di Tito e una linea favorevole alle aspirazioni di Palazzo Chigi. La prima non può non rimanere l'unica linea di condotta possibile per gli attuali dirigenti americani».

In sostanza costoro non potrebbero fare altro che sacrificare l'Italia alle esigenze jugoslave, il che già appare una strana politica, non fosse altro che per il peso rispettivo dei due Paesi. Ma non tanto si tratta di soddisfare o l'uno o l'altro; lasciandosi guidare da un presunto criterio di convenienza nella scelta: si tratta, piuttosto, di eliminare una causa di attrito che può essere pericolosa per l'Europa intera e per la pace.

Fermo avvertimento

In questo senso il discorso di Sforza potrà avere un interesse anche per l'America, dato che Sforza, dice ancora *La Voce Repubblicana*, « se parlerà come italiano, parlerà pure come europeo, e se farà degli interessi nostri il perno delle sue argomentazioni, lo farà appunto nella misura in cui gli interessi italiani costituiscono l'aspetto di interessi collettivi ». Quanto alla Jugoslavia, nel discorso potrà essere contenuto un avvertimento la cui parsimonia non esclude, anzi accentua la fermezza. Sforza, difatti, insisterà nell'ammonire che un accordo con l'Italia democratica, che della pace in Adriatico e della collaborazione europea, ha fatto la base della sua politica, sarà per il governo di Belgrado sempre più conveniente che non lasciare incancrenirsi una situazione di disagio, perchè domani questa potrebbe essere incentivo di azioni avventate, per un governo d'altro genere che non possedesse in alto grado il senso della misura e della responsabilità. Questo è un governo che non vuole la guerra, che non si prospetta la questione giuliana come eventuale casus belli, è un governo con il quale le possibilità per una pacifica composizione e collaborazione sono sempre aperte. Altri governi che fossero espressioni di parte e di fazione si potrebbero indurre ai colpi di mano.

Vittorio Gorresio

Sessantamila livornesi dormono all'addiaccio

Le piazze gremite di materassi · Si accendono i falò · Un'altra forte scossa · Quaranta case d'una frazione lesionate

(Dal nostro inviato speciale)

Livorno, 7 aprile.

Queste sono le grandi giornate di Schiavazzi: i cittadini lo consultano ansiosi e stanno attenti se dorme in casa o all'aperto, i giornalisti lo intervistano e i contadini quando lo vedono arrivare in macchina a Gabbro, a Nibbiaia, a Castelnuovo della Misericordia gli si stringono intorno pallidi e inquieti e bevono ogni sua parola. Perchè egli è un po' il clinico di questo terremoto livornese e la gente si augura, vuole da lui una diagnosi confortante, quella parola che la spinga a tornare a letto sicura, che le faccia distendere i nervi e che le consenta di godersi la Pasqua in santa pace nè più nè meno degli altri italiani.

Schiavazzi, o il professor Schiavazzi, come lo chiamano, è un tipo di scienziato dilettante, estroso e versatile, quale se ne vedono soltanto in Italia. Prima o poi arriva il giorno che la città che li ospita cade sotto la loro pittoresca dittatura e anche il prefetto, il questore, il vescovo, il generale non possono sottrarvisi. Questo giorno è venuto per Schiavazzi, ma aggiungeremo subito che la sua bonaria dittatura non provocherà colpi di Stato. Schiavazzi incominciò molti anni or sono (adesso ne ha 78) vendendo ultimi ombrelli piemontesi, cioè della sua regione, e comandando con brio la quadriglia nei balli della Livorno elegante. Poi si diede allo studio: insetti e terremoti contemporaneamente. Drizzata una tenda al Tombolo, egli indagò le minime vibrazioni della terra e scoperse una specie nuova di grillo che, ci assicurano, va sotto il nome di grillo Schiavazzi.

Intanto seguitava a controllare i moti tellurici della Toscana e specialmente del livornese mediante i sismografi che si era pazientemente costruiti. La guerra i tedeschi i bombardamenti risparmiarono, sembra, il grillo Schiavazzi, ma guastarono del tutto i sismografi Schiavazzi. Per accontentarlo il comune glieli aveva finalmente accomodati da pochi giorni e i maligni assicurano anzi che giusto sabato mattina il professore dinanzi ai suoi amati apparecchi abbia esclamato: "Ora tutto è a posto, non ci manca che un terremoto". La notte stessa ci ebbe infatti la prima scossa, una delle più violente. Schiavazzi la registrò, ma dichiarò che non bisognava temere: non si trattava di un vulcano sotterraneo, come si andava dicendo, si trattava soltanto di "fremiti sismici", di un lentissimo lavoro di erosione e in parte di reazioni chimiche e termiche del tutto superficiali. L'epicentro è ormai individuato nella zona dei soffioni boraciferi.

Fatto sta che, poco fidandosi di questi "fremiti", i quali durano ininterrotti da una settimana, alternandosi le lievi scosse e i forti sobbalzi della terra; fatto sta che i livornesi appena scende la sera corrono fuori di casa come inquiete formiche e se ne vanno con i materassi e i pagliericci in piazza Magenta, in piazza San Marco, nei pressi della stazione, in tutte le piazze e i luoghi aperti e lui, accesi i falò per vincere il freddo ancora pungente della notte, aspettano che faccia giorno e che gli apparecchi di Schiavazzi si decidano a non registrare più nulla. Il professore per conto suo seguita a dormire in casa.

Nei primi giorni corsero voci allarmistiche sul terremoto livornese: a Vienna i giornali parlarono di una trentina di morti, il che i livornesi che erano andati alla partita internazionale di calcio tornarono stravolti. Anche alcuni giornali francesi riportarono quelle voci per invidia, qui si dice, dell'Anno Santo e dei turisti e dei pellegrini che da Pisa incominciavano a spingersi a Livorno.

Vittime, invece, non se ne sono avute per fortuna, ma la paura è grande. Da sette giorni i quindicimila abitanti di Castelnuovo, di Orciano, di Colognole, di Nibbiaia, di Gabbro vivono all'aperto in preda all'angoscia; e anche stamane alle 5,35 una nuova scossa, accompagnata da un boato, ha danneggiato un'altra frazioncina chiamata Le Case. I pompieri e gli artiglieri venuti da Livorno hanno puntellato una quarantina di edifici lesionati, hanno distribuito viveri, alzato tende, si sono prodigati per quei poveri contadini che, tra l'altro, con il terremoto si sono visti privare di un cespite di guadagno pasquale. I gabbriciani, infatti, in queste giornate festive erano soliti venire in città a vendere uova e polli. Ma chi pensa più a simili cose a Livorno dove almeno sessantamila persone dormono all'addiaccio e trascorrono la giornata insonnoliti ed eccitati con l'incubo della notte che verrà? Chi può prendere la macchina va a fare la Pasqua altrove anticipando e allungando le vacanze. Il «Livorno» che domenica scorsa battè l'«Empoli» mentre la terra tremava, è già partito in anticipo per Verona ed è il solo caso forse di una squadra di calcio che preferisce la trasferta alla partita in casa. Tutti gli altri si arrangiano come possono sotto questo cielo che è per fortuna sereno. Un cielo pasquale che parrebbe più intonato coi grilli Schiavazzi anzichè con i sismografi Schiavazzi.

Domani mattina, alle ore 5, il Vescovo di Livorno benedirà la città dal Colle di Montenero con l'immagine taumaturgica della Vergine.

Giorgio Vecchietti

IL MONDO SI DIVIDE SEMPRE PIU'

Il rublo ed il dollaro sono scesi in battaglia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 aprile.

La più grande manovra monetaria della storia è cominciata da poche settimane. La pubblica opinione mondiale può conoscere di quando in quando i suoi risultati, gonfiati dalla propaganda, esaltati dalla retorica; ma ignora le sue linee maestre, i suoi tempi di sviluppo. Questa operazione monetaria ha lo scopo di formare una grande area finanziaria unica che comprenda tutti i paesi di obbedienza sovietica. Nella zona che va dall'Elba agli estremi confini della Cina il rublo dovrebbe servire come moneta di base, come valuta fondamentale per gli scambi, per i grandi contratti, per i prestiti da un paese all'altro. Così il rublo diventerebbe per il mondo sovietico quello che era la sterlina per tutto il mondo prima del '14, e quello che è tuttora il dollaro nei rapporti tra i paesi liberi: si noti anzi che il dollaro era preso come termine di riferimento, fino a poco fa, anche per i grandi contratti fra paesi dell'area sovietica, e infatti il recente prestito concesso da Mosca alla Cina, fu fissato in dollari.

Il confronto con la sterlina di una volta e col dollaro di oggi è imperfetto, in una economia strettamente pianificata la moneta serve da mezzo di controllo, da strumento decisivo per influire sull'intero sistema. La dittatura del rublo nella sfera sovietica diventa la dittatura dei pianificatori russi sull'economia di tutti i paesi associati. Diverse decisioni degli ultimi mesi prendono il loro valore esatto se vengono esaminate da questo punto di vista. Così il prestito alla Cina, il ritiro della Cecoslovacchia e della Polonia dal fondo monetario internazionale, il panico tra i detentori di marchi orientali davanti al pericolo di uno stretto collegamento col rublo, l'attivo intreccio di rapporti economici fra i diversi paesi del mondo sovietico si spiegano come altrettanti sintomi e sviluppi di un piano unico deciso a Mosca.

L'operazione fondamentale rimaneva la rivalutazione del rublo e il suo ritorno alla base aurea dopo lo sganciamento dal dollaro, divenuto « moneta instabile e malsana ». Occorreva compiere questa operazione per poter lanciare il rublo come moneta fondamentale del blocco russo. Era necessaria, sia dal punto di vista tecnico, e cioè per avere una moneta stabile fondata su un valore fisso quale è quello dell'oro in un paese che controlla rigorosamente la produzione e la vendita del metallo giallo, sia dal punto di vista psicologico per evidenti ragioni di prestigio. Le altre conseguenze della rivalutazione (il ribasso di alcuni prezzi interni e il guadagno nei rapporti commerciali coi paesi satelliti) hanno importanza molto minore. Premeva soprattutto al governo sovietico di stabilire il rublo come valuta fondamentale del suo impero come elemento effettivamente unificatore di tutte le economie e di tutti i piani nazionali. Il materialismo storico trova una spiegazione economica per tutti gli avvenimenti. E' naturale che un sistema fondato sul materialismo storico scelga come emblema un segno monetario. Il rublo diventa una bandiera, un simbolo di unità.

La pagina finanziaria ed economica di *Le Monde* pubblica un documentato articolo sull'argomento che abbiamo delineato prima senza pretese tecniche. Lo scrittore, che è uno specialista di questi problemi, afferma: « Se l'esperimento sovietico riuscirà, e non si vede perchè debba fallire, l'U.R.S.S. avrà imposto il controllo totale della moneta all'interno dell'immensa zona che si estende da Helmstedt in Germania fino a Sciangai. In secondo luogo verrà scossa la fiducia dei satelliti nelle monete americana e occidentali in genere e saranno tagliati i rapporti col mondo capitalistico. Infine un nuovo impulso sarà dato agli scambi tra i membri del blocco sovietico con un orientamento sempre più accentuato verso la Cina ».

Parole chiare alle quali non troviamo altro da aggiungere se non questo: il governo russo non tollera nemmeno l'indiretta influenza del dollaro sul suo impero; il mondo si divide sempre di più.

Domenico Bartoli

Van Zeeland riesce a formare il governo

Primo accenno di Leopoldo ad un possibile ritiro dopo la decisione del Parlamento

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 aprile.

Il ministro degli esteri belga Van Zeeland, il rivale socialcristiano di Spaak, propone stasera al reggente principe Carlo una lista di ministri. La lista è composta totalmente di compagni di partito del candidato alla presidenza e di qualche personalità indipendente. I liberali hanno rifiutato di entrare in un ministero diretto dal campione più intransigente e più quotato del leopoldismo. Essi sanno benissimo che Van Zeeland, se il reggente non respingerà la lista che gli viene sottoposta stasera, domanderà martedì prossimo la fiducia alle due camere, e successivamente chiederà la convocazione dell'Assemblea nazionale ossia della camera dei deputati e del senato riuniti, per proporre l'abrogazione della legge sull'impossibilità di regnare. Abolita questa legge, che è ormai una pura finzione giuridica, perchè l'impossibilità di regnare « a causa del nemico » è cessata da quasi cinque anni, Leopoldo potrà tornare in Belgio.

Il passaggio dell'abrogazione al parlamento è sicuro perchè i socialcristiani hanno la maggioranza nella assemblea nazionale; e la fiducia al futuro governo Van Zeeland è molto probabile, basta che qualche liberale dissidente si associ ai cattolici nella Camera bassa per formare una maggioranza favorevole, al ministero. Ma non sono meno sicure le reazioni ostili di una delle due metà del paese, la Vallonia; ora, come diceva il leader liberale Devèze, che ha tentato vanamente, prima di Van Zeeland, di formare il ministero, il re non può tornare nel paese in mezzo ai fischi e alle facce ostili. Deve tornare in carrozza scoperta tra gli applausi. Abolita giuridicamente, la impossibilità di regnare, resterebbe nel fatto. Scioperi, cortei di protesta nella capitale e in Vallonia, tumulti di studenti e forse minacce di secessione, non sono certamente fondamenta sicure per un trono che traballa. Ma tutte le constatazioni che si possono fare nel Belgio leggendo i giornali, parlando con la gente, non valgono nulla, se Leopoldo non abdica. Esclusa la possibilità di una rivoluzione, un gesto di rinuncia è l'unico mezzo per allontanare dal potere un sovrano impopolare.

Da questo punto di vista il fatto nuovo della giornata non è tanto la formazione imminente di un governo Van Zeeland, salvo la sanzione del principe Carlo, quanto il nuovo messaggio di Leopoldo meno reciso del precedente. Il messaggio, consegnato ieri sera a Van Zeeland dal segretario del re prof. Pirenne dice tra l'altro: « Finchè la decisione del parlamento non è venuta il re non potrà prendere una decisione di carattere politico ».

La giustificazione giuridica è perfetta: finchè il re non ha il potere, finchè vale la finzione dell'impossibilità di regnare, Leopoldo non può prendere una decisione ufficiale valida. Ma dopo? Quando il suo ritorno sarà sanzionato dalle due camere che cosa farà? Le speranze dei liberali e dei socialisti nella possibilità di un suo ritiro « onorevole » dopo il ritorno solenne, erano state finora deluse da Leopoldo.

Il messaggio reso pubblico stamane permette invece qualche speranza. Esso dice testualmente: « Il re, una volta ristabilito nelle sue prerogative, giudicherà insieme al governo responsabile, ispirandosi soltanto all'interesse del paese, le disposizioni che la situazione potrà facilmente suggerire ». E' una porta aperta: molto poco ancora, ma qualcosa più di prima. E' il primo, cautissimo accenno di Leopoldo alla possibilità di una sua rinuncia.

d. b.

Tutto predisposto per lo sbarco delle armi

Roma, 7 aprile.

Si conferma da fonte autorevole che il Governo ha tutto predisposto per la preparazione tecnica degli sbarchi di armi e per assicurare la piena sicurezza delle operazioni stesse. Si eviteranno quindi, in modo assoluto, tentativi di sabotaggio non solo nei recinti portuali, ma anche durante il trasferimento delle armi dai porti ai luoghi di destinazione.

Se i comunisti dovessero persistere nei loro tentativi di incitare i portuali a rifiutarsi di scaricare gli aiuti militari, le stesse Compagnie di scaricatori in funzione nei vari porti potrebbero esser messe in crisi dal Governo con la revisione delle norme statutarie.

16 contusi in uno scontro tra polizia e braccianti

Bologna, 7 aprile.

Tra successivi interventi dei tutori dell'ordine si sono avuti oggi a S. Giovanni in Persiceto nell'azienda agricola dei fratelli Lenzi in tenuta Locatello dove numerosi braccianti, sin da stamane, avevano iniziato arbitrari lavori di sistemazione intesi a ricoltivare a riso una zona che era stata destinata alla semina del trifoglio. Verso le 11 il reparto Mobile di P.S. si recava sul posto invitando i lavoratori ad allontanarsi e questi ottemperavano all'invito senza che si verificassero incidenti. Alle 12,30 avveniva un analogo fatto. Verso le ore 15 il gruppo di braccianti ritornava ancora sul posto e riprendeva il lavoro, mentre circa 200 persone si radunavano nella zona. Interveniva ancora una volta il reparto Mobile di P.S. e i lavoratori con gli altri dimostranti venivano ancora una volta invitati a sgombrare la tenuta. Al rifiuto opposto, gli agenti erano costretti a fare uso di sfollagente. Nel tafferuglio conseguente si sono avuti vari contusi quindici dei quali sono stati medicati all'Ospedale civile, e giudicati guaribili da sei a dieci giorni. I dimostranti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Un frate italiano ha scalato la punta più alta delle Ande

Buenos Aires, 7 aprile.

La cresta più alta del Cerro Ciachi, nella Cordigliera delle Ande, alta 6800 metri sul livello del mare, è stata scalata dall'italiano padre Olivieri Pellicelli.

Una lettera al Governo dei « liberi statali »

Roma, 7 aprile.

La libera Ferstatal, aderente alla L.C.G.I.L., ha inviato una lettera al ministro Petrilli nella quale dichiara « chiusa la lunga e brutta pagina relativa ai miglioramenti economici » ed annuncia di voler riesaminare la situazione generale in ordine ai problemi più urgenti della categoria.

Dopo aver richiesto il riconoscimento dell'anzianità di servizio del personale che ha subito le vicissitudini dell'8 settembre 1943, la lettera affronta il problema sostanziale della riforma della burocrazia ribadendo i seguenti punti: 1) Revisione delle leggi che regolano l'attività dell'amministrazione al fine di semplificarne il funzionamento; 2) Istituzione dei ruoli aperti per assicurare un migliore trattamento economico indipendente dalla progressione della carriera, riducendo i gradi gerarchici in corrispondenza delle funzioni realmente necessarie per il buon rendimento dei servizi; 3) unificazione di tutti i compensi rendendoli indistintamente utili alla pensione.

Come avverranno gli espropri nelle zone soggette alla riforma

La percentuale di scorporo è eguale sia per la B che per la C - I limiti geografici dei terreni nella pianura Padana - Le cessioni e gli atti di vendita considerati inefficaci

Roma, 7 aprile.

Il Ministero dell'Agricoltura ha temporaneamente ritirato il progetto di legge presentato in Senato relativo alla riforma fondiaria perchè si è riscontrata la necessità di correggere talune inesattezze, specialmente per quanto riguarda le colonie perpetue, a proposito dei cui canoni il disegno di legge fa riferimento a leggi concernenti canoni demaniali non pertinenti.

E' interessante intanto, sulla riforma fondiaria, registrare talune norme interpretative approntate dagli uffici competenti del Ministero dell'Agricoltura. Le principali sono le seguenti:

1) Oggetto della riforma è la proprietà terriera individuale di una data persona fisica, ovunque essa abbia i suoi beni terrieri. Se una persona, ad esempio, possiede sia in Sicilia, sia in Piemonte, le due proprietà sono considerate una sola. Se una proprietà è intestata alla moglie, un'altra al marito e altre due ai figli si tratta di quattro proprietà diverse;

2) Reddito imponibile della proprietà è quello corrispondente agli imponibili catastali fondiari (non quindi agli agrari) calcolati in base alla situazione media del 1937-39. Tali estimi sono entrati in applicazione il 1º gennaio 1943 e sono stati per la prima volta portati sulle cartelle delle imposte del 1943.

3) Delimitazione delle zone, la distinzione (zona A: cascine lombarde; zona B: prevalente estensiva; zona C: costituita da tutto il resto) è contemplata solo nella legge generale. Riferendosi alla zona B si considera che essa ha valore solo in quanto delimita le zone di azione degli enti della riforma, o delle sezioni speciali di enti che dovranno essere costituiti. Non ha alcun valore per quello che riguarda la percentuale di scorporo: essa infatti è eguale sia per la zona B che per la zona C. Nessuna differenza si avrà per quello che riguarda la situazione dei proprietari, siano essi in zona B o in zona C.

Le esenzioni dalle espropriazioni si avranno, tra l'altro, quando ricorreranno anche congiuntamente le seguenti condizioni: a) siano state apportate ai terreni, dopo il 1 gennaio 1930, importanti e razionali trasformazioni il cui costo, riferito al periodo 1 luglio 1946-31 marzo 1947 non sia inferiore alla metà del valore della proprietà accertato ai fini dell'imposta patrimoniale al netto di qualsiasi contributo statale; b) la produzione sia superiore almeno del 30 % a quella normale della zona; c) il carico del lavoro fisso e avventizio sulla superfice lavorabile, calcolato in base alla tabella che sarà allegata al regolamento per l'esecuzione della legge, non sia inferiore a 0,5 unità lavorative per ettaro; d) le condizioni economico-sociali dei contadini siano superiori a quelle ordinarie della zona con particolare riguardo alla continuità del lavoro e alle abitazioni rurali.

Il territorio della Repubblica per l'applicazione della riforma è suddiviso in tre zone-tipo, e cioè: zona A: i terreni irrigui del Piemonte, Lombardia, Emilia a conduzione unitaria delimitati da una speciale tabella; zona B: i terreni delle regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e quelli a prevalente cultura estensiva del Lazio, Abruzzi e Molise, Toscana, Campania, delta padano, delimitati in altra tabella; zona C: tutti gli altri terreni non inclusi nelle zone precedenti.

Saranno esentati dall'espropriazione anche i proprietari dei terreni della zona A il cui reddito dominicale complessivo al gennaio 1943 non superi le lire 200 mila « a condizione che si obblighino a investire gradualmente in opere di miglioramento fondiario una somma pari all'indennità dovuta in caso di espropriazione ». Se il reddito supera le 200 mila lire l'esenzione condizionata « sarà concessa limitatamente alla quota dei terreni il cui reddito dominicale non eccede la somma anzidetta ».

Sono inefficaci di diritto nei confronti degli enti incaricati dell'attuazione della legge tutti gli atti a titolo gratuito posteriori al 1º gennaio 1948, ad eccezione delle donazioni in contemplazione di matrimoni e di quelle a favore di enti morali di beneficenza, assistenza e istruzione. Sono anche inefficaci tutti gli atti di vendita e conferimento a società posteriori al 1º gennaio 1948. Sono considerati a titolo gratuito gli atti di alienazione posteriori al 1º gennaio 1948 a favore di successibili in linea retta dell'alienando, salvo che siano stati riconosciuti come atti a titolo oneroso in sede di accertamento dell'imposta di registro. Entro tre anni dall'entrata in vigore della legge possono essere impugnati come simulati gli atti a titolo oneroso compiuti dopo il 1º gennaio 1948.

Si considera come zona A quella delimitata dalle seguenti linee riferite all'indicazione della carta al 100.000 dell'Istituto Geografico Militare.

Partendo dal punto in cui la ferrovia Torino-Milano supera la Dora Baltea: 1) ferrovia Torino-Milano fino a Santhià, poi ferrovia Santhià-Arona fin all'incrocio di essa con l'autostrada Torino - Milano; 2) autostrada Torino-Milano fino all'incrocio con il canale Cavour; 3) canale Cavour fino al Ticino; 4) risalita del Ticino fino al ponte ferroviario della linea Novara-Busto Arsizio; 5) ferrovia Novara-Busto Arsizio fino all'incrocio con il canale Villoresi; 6) corso del canale Villoresi sino all'Oglio; 7) corso dell'Oglio fino al Po; 8) risalita del corso della Dora Baltea fino all'incrocio della ferrovia Torino-Milano.

V. S.

Un membro dell'U.N.O. ferito da guardie confinarie bulgare

Atene, 7 aprile.

La commissione dell'ONU per i Balcani, che ha sede a Salonicco, ha dato notizie di un gravissimo pericolo corso da due suoi membri, l'inglese J. W. Jeffrey e il francese René Guillochon, fatti segno ad un violento fuoco di armi automatiche da parte delle truppe di frontiera bulgare. Soltanto il francese ha riportate ferite di non grave entità ad una gamba. Egli è stato tratto in salvo dal suo collega britannico che, con ammirevole sprezzo del pericolo, riusciva a trascinarlo fuori del raggio di azione dei proiettili.

Assoluzione di Tieghi

Imminente scarcerazione del giocatore del Novara

Vercelli, 7 aprile.

Il calciatore Guido Tieghi, che giocava centro-avanti nel Novara, è stato assolto in istruttoria dalla Corte torinese (Pres. Alvazzi Delfrate) dall'imputazione di aver preso parte alla soppressione di diverse persone. Il fatto avvenne di notte, al principio del maggio '45, a Borgo Isola, nella periferia di Vercelli.

Il proscioglimento è per non aver commesso il fatto dell'accusa di quadruplice omicidio, e per amnistia da quello di occultamento di cadavere. Con la stessa formula ampia sono stati assolti: Ugo Rosso, Fiorenzo Giaretto, Leandro Novarese, Giulio Casalino, tutti detenuti come Tieghi, e Nello Mambrino, latitante.

La scarcerazione di Tieghi, attualmente detenuto a Marassi, dovrebbe essere perciò imminente.

Il traffico delle munizioni
Assolto l'industriale Orlandi

Trento, 7 aprile.

La nota vicenda del traffico clandestino di munizioni sottratte dai depositi militari di Trento e di Bolzano e avviate verso la Lombardia, si è conclusa oggi con l'assoluzione di alcuni degli imputati da parte della sezione istruttoria del nostro tribunale.

Le indagini hanno accertato che un certo quantitativo di proiettili andò a finire nella Palestina; ma che le partite più grosse del materiale bellico affluirono al centro di recupero di Valeggio, di cui è titolare l'industriale milanese Giuseppe Orlandi. Questi ha potuto, però, dimostrare che aveva acquistato le munizioni in seguito a regolare convenzione col Ministero della Difesa. Assieme all'Orlandi sono stati assolti altri quattro imputati. All'inizio dell'inchiesta giudiziaria il consegnatario del magazzino di Bolzano, rag. Zeno Zanatti di 35 anni, si era ucciso durante una perquisizione nel suo ufficio, sparandosi un colpo di rivoltella al capo.

20 milioni di « americane » celate sotto la sabbia

Napoli, 7 aprile.

Un'importante operazione della polizia tributaria è stata effettuata oggi lungo la spiaggia tra Mondragone e il lago di Patria, nel corso della quale sono state rinvenute, abilmente occultate sotto cumuli di sabbia, 188 casse di sigarette americane di ogni tipo, per un valore aggirantesi sui venti milioni di lire.

CRONACA CITTADINA

Epilogo dell'atroce delitto alla cava di Bussoleno

Ieri alle 18,30 la porta del carcere si è chiusa alle spalle dell'assassino

L'uomo era tornato al paese a portare l'uovo di Pasqua ai suoi bambini - A Torino gli amici scherzando gli avevano detto: "Sei tu che l'hai uccisa,, - La perquisizione della polizia: sotto il pavimento non c'erano i denari dell'assassinata

Alle 18 e 45 di ieri la porta di una delle celle delle Nuove si è rinchiusa pesantemente alle spalle dell'assassino di Bussoleno, il quarantaquattrenne Vincenzo Nebulon. E la denuncia è stata trasmessa dalla Mobile all'autorità giudiziaria: omicidio premeditato e aggravato a scopo di rapina. Come si vede, capo d'imputazione gravissimo, addirittura schiacciante. Arduo compito per il suo avvocato difensore, l'avvocato De Marchi.

Il Nebulon ieri verso le 16 era stato ancora portato dinanzi ai funzionari della Mobile per un ultimo interrogatorio. E aveva ripetuto il tragico racconto del delitto, apportandovi però alcune varianti e aggiungendovi diversi particolari di indubbio interesse. Quando egli era sceso alla stazione di Bussoleno, la donna, la Libera Danese, lo attendeva con la valigia in mano. «Andiamo a parlare alla cava di Calcinetto» le aveva detto subito «ma non con questa valigia... Si darebbe troppo nell'occhio. Lasciala. La porto nella mia casa». La Danese lì per lì aveva rifiutato; poi si era lasciata convincere (il perchè della sua esitazione, il Nebulon non l'ha spiegato, ma è facilmente comprensibile: la donna teneva chiusa nella valigia la borsetta e nella borsetta il gruzzolo di 400 e più mila lire).

I due s'avviavano alla cava. Per tre volte la Danese s'arrestava, incerta, timorosa: il luogo solitario le faceva paura. Infine erano arrivati. E questo punto il racconto dell'omicida si è alquanto ingarbugliato. Sarebbe sorto un diverbio, ma per superarlo non chiaro. E queste motivo del diverbio — su cui tanto ha insistito il Nebulon ieri — è stato dunque ripreso: ma con poco calore, senza convinzione, stancamente, comunque, ancor più confusamente di ieri. E alla precisa accusa del dott. Maugeri «Tu l'hai trascinata là per ucciderla e impadronirti del suo denaro», il muratore dapprima non ha neppure risposto: poi ha reagito con frasi vaghe, di generico diniego.

Proseguendo la narrazione, il Nebulon ha dichiarato che, dopo aver ucciso la Danese, si rinchiuse in casa e aperse la valigia. Bruciò gli abiti e la biancheria, s'impossessò delle sole ottocento lire (così seguita a sostenere) contenute nella borsetta, della carta d'identità (subito distrutta) e di un accendisigari. Gettò poi la borsetta nella Dora, quando, all'alba, senza mai aver chiuso occhio durante la notte, uscì di casa.

E' naturale che i funzionari insistessero sulla questione denaro. Parecchi conoscenti della Danese sono stati concordi nell'affermare che la donna portava sempre con sè tutto il suo denaro e non lo lasciava mai nella sua soffitta perchè timorosissima dei ladri. Ora, dal momento che la Danese si recava a Bussoleno per acquistare le due stanze del Nebulon, in via del Traforo 3, è più che naturale che avesse seco i soldi. Le 60 mila lire rinvenute nell'abito del muratore sono, secondo i funzionari, una parte delle 400 mila lire. Il Nebulon nega, ma, in sostanza, non riesce a spiegare la provenienza di queste 60 mila lire. Dice che ha vinto alla Sisal. Ha vinto effettivamente alla Sisal, dieci mesi fa: 156 mila lire. Ma poco dopo — una settimana dopo, per l'esattezza — il muratore aggiungeva alla cifra altre 20 mila lire e acquistava una Guzzi d'occasione, moto che ha tuttora. (La Mobile ha eseguito minuziosissime ricerche per rinvenire il denaro: ma senza esito. Nella casa di Bussoleno il maresciallo Cistti ha invece trovato, sotto le assi del pavimento, una cassetta di sicurezza nella quale v'erano carte personali del Nebulon, lettere, ricevute, cambiali e un libretto di banca con poche centinaia di lire).

Il muratore ha dato particolari sulla sua visita alle famiglia il giorno 2 aprile scorso, domenica. E ha detto: «Ho portato ai miei bambini dei dolci e dei giocattoli perchè avevo paura di essere arrestato e di non poterli più vedere...». Ma prima ha narrato del suo ritorno a Torino, dopo il delitto.

Appena messo piede nel cantiere, i compagni di lavoro che da un paio di giorni non lo vedevano lo salutavano con questa frase: «Ecco Nebulon!... Sei tu, per caso, l'assassino di Bussoleno?». E fino a sera l'avevano canzonato. Il Nebulon si sforzava di sorridere, ma per la schiena gli passavano continui brividi. In un'osteria di Porta Palazzo dove aveva l'abitudine di recarsi, era stato avvicinato da un compaesano che lo conosceva. «Non sei di Bussoleno, tu?... Hai letto cos'è capitato al tuo paese?». Altri avventori s'accostavano, facevano cerchio. E il muratore tra un piatto di minestra e un piatto di carne, discuteva del delitto: doveva definirlo naturalmente come «orribile» e augurarsi una esemplare punizione del colpevole...

Tutto questo il Nebulon l'ha esposto pianamente, con ordine, a voce bassa, calma, sempre uguale. Il volto era senza espressione, gli occhi erano fissi all'orlo della scrivania del funzionario. Nessuna emozione, nessun tremito. Lo scatto — impreveduto — si è verificato quando il dr. Maugeri, lettegli il verbale di denuncia all'autorità giudiziaria, ha chiamato gli agenti per farlo ricondurre in carcere. Il Nebulon è prorotto in pianto disperato, nascondendo il viso tra le mani:

— L'ho fatta grossa! L'ho fatta grossa!... Non uscirò più dal carcere! Non vedrò più i miei bambini... Sono un uomo finito...

Poi s'è avviato, con due pagnotte sotto braccio, i pantaloni di fustagno, un farsetto di maglia verde, la testa bassa. Prima di salire sul furgone s'è guardato attorno, a lungo, avidamente.

Il fallimento della Città Giardino

La relazione del curatore

In una ponderosa minuta relazione, depositata ieri in Tribunale, il curatore prof. Cerri ha esaminato i fatti, le cifre e le responsabilità fin qui emerse in questo nebulosissimo dissesto.

Quanto alle responsabilità il prof. Cerri non ha usato perifrasi per inquadrare la figura del Carosso, propulsore di iniziative fantastiche, non però un novizio di rischi chè già nel 1947-48 poteva considerarsi un dissestato; individuo che imbastì, come avventura, l'impresa della Stecg-Città Giardino; che ne seguì, ferreo trascinato, lo sviluppo sapendo però ricavarne vantaggi col mezzo della società «La Familiare» da lui appositamente creata; e che nell'epilogo si troverà perciò a dover difendersi da imputazioni di dissipazione di beni, sottrazione di effetti cambiari e falsificazione di scritture contabili. Neppure i familiari del Carosso e le due donne che ebbero rapporti con lui, rimangono, secondo i rilievi del curatore, immuni da responsabilità.

Circa le vicende della società il prof. Cerri ha messo in risalto il fatto che la Stecg, di cui amministratrice figurava una modesta operaia, tale Maria Galalo, era sorta col capitale di 50 mila lire e pur si proponeva di attuare un'impresa valutata a non meno di 2 miliardi. Le due cifre sono di per se stesse espressive e non hanno bisogno di commento.

Il curatore ha giudicato i rapporti Stecg-Carosso-Familiare tanto connessi ed involuti che riesce difficile rintracciare il filo conduttore: sintomatica però la circostanza che se non fosse avvenuta una improvvisa apprensione dei libri non si sarebbe potuto accertare una alterazione di scritture le quali avrebbero potuto creare un assoluto labirinto contabile.

Quanto a cifre, si rileva che i «contrattisti» versarono al Carosso 140 milioni mentre, maggiormente sfortunati, i «cooperativisti» ne versarono 145. Sul bilancio presentato dal Carosso il prof. Cerri ha fatto correzioni significative: le principali voci dell'attivo l'una di ben 236 milioni, per conto costruzioni, cade a soli 20 milioni, l'altra di 24 milioni per crediti su committenti in conto anticipi da 286 milioni vien ridotta a 170 milioni.

Il Premio della Pubblicità

A cura della F.I.P. (Federazione Italiana della Pubblicità), della U.P.A. (Utenti Pubblicitari Associati) e della S.I.P.R.A. è stato bandito il «Premio nazionale della Pubblicità». Sono in palio la «Palma d'Oro della Pubblicità», oltre ai vari premi di categoria per un ammontare iniziale di un milione. Concorrono al Premio tutte le manifestazioni pubblicitarie dell'annata.





Piero Accornero (in alto) e Franco Beltrame, protagonisti dell'avventura a lieto fine

Avventura di due bimbi

Due piccoli amici, uno di tre e uno di cinque anni, sono fuggiti ieri alle 18 - Ritrovati alle 21,30 dopo un appello per radio

Alle ore 20,30 di ieri sera veniva trasmesso per radio un angoscioso annuncio: due bimbi — Piero Accornero di 3 anni, abitante in corso Regina Margherita 218, e Franco Beltrame, di 5 anni, abitante in via Livorno 4 — erano scomparsi da casa. Le ricerche sino allora condotte dalla polizia non avevano dato alcun esito e purtroppo stavano sorgendo le più allarmanti congetture.

I famigliari dei due piccini si erano accorti della loro scomparsa verso le ore 18: sino a poco tempo prima Franco e Piero erano rimasti sotto il portone di corso Regina 218 intenti al gioco, poi, quasi improvvisamente, si erano dileguati. Dove si erano avviati? Erano forse stati attratti da qualcuno? Mentre le due madri si ponevano queste assillanti domande, i papà, aiutati da numerosi vicini di casa, perlustravano in bicicletta tutto il rione, senza esito alcuno. Veniva allora avvisata la polizia, che a sua volta incaricava la radio di trasmettere l'appello di cui sopra si è detto. Finalmente alle 21,30 ai familiari dell'Accornero giungeva una telefonata dei vigili urbani di borgo San Paolo, in cui si avvisava che i due bimbi erano sani e salvi presso quella sezione. Qui precipitatisi con un taxi, i due padri ritrovarono i loro figlioletti per nulla intimoriti, ma anzi intenti a giocare tranquillamente alla palla nella sede stessa dei vigili urbani.

Mezz'ora dopo Piero e Franco, nelle braccia delle madri ancora piangenti per l'emozione, raccontavano la loro avventura. Passo passo, da corso Regina si erano avviati verso piazza Statuto, avevano percorso corso Svizzera, giungendo sin di fronte al mattatoio municipale. Fu in questo punto che una signora notò i due bimbi, i quali le sembravano troppo piccoli per trovarsi soli in strada; interrogatili, apprendeva che erano fuggiti, e perciò li accompagnava alla vicina caserma Cavalli, ove venivano presi in consegna da un capitano. L'ufficiale stesso poco dopo li portava personalmente alla sezione dei vigili urbani.

— Ma perchè siete fuggiti? — è stato loro domandato.

— Volevamo vedere il mondo... — hanno risposto Piero e Franco — e, soprattutto volevamo giungere in un posto ove si potesse giocare sempre al pallone.

La Torino-Rivoli per Pasquetta

In occasione di Pasquetta, la direzione della Torino-Rivoli farà effettuare alcune corse supplementari col seguente orario. Partenza da Torino per Rivoli: ore 14,32 e 15,50; da Torino per Regina Margherita, ore 22 e 23,50; da Rivoli per Torino, 14,16, 19,17, 22,17; da Rivoli per Regina Margherita 15,19, 18,32; da Regina Margherita per Torino, ore 14.

Un pensionato muore su di una panchina

Un pietoso incidente è accaduto ieri pomeriggio nei giardini di Porta Nuova: su di una panchina, verso le 17,30, stava qui godendosi il tepore della giornata primaverile insieme ad alcuni suoi amici, il pensionato delle Ferrovie, Siro Rodolfi, di 72 anni, abitante in via Massena 21.

Ad un tratto, mentre stava conversando, egli veniva scosso da un sussulto e poi si abbatteva esanime sulla panchina.

La morte d'un ingegnere di Alba vittima d'un incidente stradale

Un contadino schiacciato dalle ruote d'un carro

Con un'autolettiga della Croce Rossa è stato trasportato ieri pomeriggio alle Molinette l'ing. Bruno Claro di 30 anni nato ad Alba. Il poveretto, il quale aveva riportato tre ore prima lo sfondamento della calotta cranica in un incidente, è morto poco dopo il ricovero in ospedale senza aver ripreso conoscenza.

L'ing. Claro — hanno raccontato coloro che l'avevano accompagnato a Torino — procedeva a forte velocità su una motocicletta lungo la strada Oregna-Rivarolo quando, nei pressi di quest'ultima località, andava a cozzare contro il cancello chiuso del passaggio a livello della ferrovia; abbagliato dal sole egli non aveva scorto l'ostacolo. Il compagno che viaggiava sul sellino posteriore della motocicletta, sbalzato a terra dall'urto se la cavava fortunatamente con lievi lesioni; l'ingegnere, invece, proiettato in avanti, andava a fracassarsi il cranio contro il cancello.

Verso le ore 15 di ieri, il contadino Cesare Aiotte, di anni 40, transitava sopra un carro in frazione Poirasso di Condove, quando, a causa di un improvviso imbizzarrirsi del cavallo, veniva sbalzato a terra e una ruota passandogli sullo stomaco lo uccideva immediatamente.

L'orario dei negozi a Pasqua

Domenica: chiusi tutti i negozi eccettuati le latterie sino alle 13 ed i fiorai aperti tutto il giorno.

Lunedì: apertura dei negozi sino alle 13.

Messa per l'Artista alle ore 24

La Messa per l'Artista per la giornata pasquale verrà celebrata anche quest'anno alla mezzanotte di stasera nella chiesa di S. Tommaso. Il «Piccolo Cenacolo Canore» diretto da Bettina Lupo e accompagnato all'organo dal maestro Angelo Surbone eseguirà musica sacra.

Un concerto di Bach per organo, sarà eseguito dal maestro Angelo Surbone, oggi, alle 17,30, nel tempio Valdese in corso Vittorio 23.

I Piccoli cantori di Parigi la sera di mercoledì 12 corr. daranno un concerto alle ore 21 nel salone del Duomo. Si tratta di un gruppo di fanciulli della famosa scuola della «Croix de Bois» in viaggio per Roma.

BORSE

La settimana si è chiusa in clima sostenuto. Larga propensione iniziale all'interessamento sulle voci primarie ha portato ad un'apertura tonica sulla Fiat, sulla Sip, sulla Viscosa, sulla Snia, attenuatasi alla spinta di un denaro diffuso. Una fase di facile equilibrio a metà seduta ha consentito al mercato di consolidare i premi raggiunti e di rinnovare il tono operativo di una costante, ma salda ripresa in prossimità del listino.

	6	7		6	7
Ren.3%	70 75	70 75	Italcem	396 —	410 —
Red.3%	74 50	74 40	Bast	3630	3640
» I. a.	74 75	74 50	Ama	2090	2115
Red.5%	75 90	75 70	Marelli	530 —	530 —
» I. a.	76 —	75 80	Fiat	424 —	427 —
Ric.3½%	90 20	90 10	Navig.	965 —	966 —
» I. a.	90 30	90 25	Ilva	232 —	232 —
Red.5%	93 25	93 80	Breda	138 —	142 —
» I. a.	93 25	94 —	Monz.	1220	1220
Ric.5%	72 20	72 —	Finsid.	502 —	507 —
» an.gr	71 —	71 40	Iva	197 —	197 —
» I. a.	72 30	72 10	Ansaldo	100 —	100 —
» an.gr	71 20	71 50	Viscosa	2750	2804
Ric.5%	94 50	94 12	Fibre T.	2110	2150
» I. a.	94 00	94 20	Sw	1518	1530
BTP	100 15	100 15	Sabaudo	993 —	993 —
» 51-4	100 85	100 75	Acia	232 75	232 —
» 51 6	98 80	98 80	Fama	32 —	32 25
Fer.3%	72 —	72 —	M. pont	1620	1640
Ist.4½%	95 —	95 —	Westing	750 —	760 —
Fond.4%	91 —	91 —	Fond.	363 —	370 —
Ital.6%	139 —	145 —	Lanca	133 —	139 —
Ter.4%	86 25	86 25	Cart. M	1500	1500
» 5%	86 —	86 —	Burgo	3207	3255
» 5%	86 —	86 —	Ferm. A	3300	3300
S. Paolo	91 —	91 —	Toro F	702 —	702 —
» 4%	91 50	91 50	S.A.I.	6250	6300
» 3½%	86 50	86 50	Unione	82 —	87 —
Red.5%	81 —	81 —	Isolabr.	4620	4680
» 7%	97 50	97 50	Mar. S	681 —	683 —
» 7%	97 50	97 50	Ledo	750 —	773 —
Fiat5%	88 —	88 —	Sorte	22 —	22 —
» 6%	95 50	95 60	Purtar	277 —	277 —
Pir.5%	84 —	84 —	Siem	258 —	258 —
» 6%	93 20	93 30	Wam.	449 —	448 —
Olivet.%	102 —	108 —	Farina	544 —	544 —
Magn.%	95 50	95 50	Grand.	510 —	510 —
Snia7%	96 30	96 30	Perali	854 —	860 —
Vit.7%	92 50	92 50	Zuccher.	89 —	89 —
Cent.7%	99 —	99 —	Italia	715 —	713 —
Sav.7%	98 —	97 80	Ln.gen	420 —	420 —
Wes.7%	96 25	96 75	Talco	5200	5200
Preal%	94 —	94 —	Borgos	10.850	10.750
A. Ceni	4600	4500	Ceina	2080	2040
» Tors	9550	9700	Finso	316 —	322 —
Medit.	2745	2730	Lanza	2275	2335
Marit.	2805	2800	Ambite	700 —	700 —
Tor. N.	101 —	101 —	Acq. P	2745	2700
Italgas	28 7/8	30 1/8	Pierto	36 —	36 —
Sip	1004	1065	Bessi M	6500	6500
Terni	248 —	250 —	Bitum	3600	3600
F.C.E.	411 —	422 —	Rinas.	4358	4490

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,875; Svizzera 146,88.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7350-7400; marengo 6050-6100; sterlina unitaria 1840-1850; dollaro: carta 644-650; fr. svizzero 150-151; fr. francese 151-156; oro fino 860-850; arg. 14-14,50.

LA VIGILIA DI PASQUA

Oggi le campane suoneranno a distesa

Il venerdì santo della settimana di Pasqua è una giornata di lutto stretto per la liturgia cattolica, e ieri infatti quasi tutti i locali di divertimento della città sono rimasti chiusi; soltanto qualche cinematografo ha proiettato film di argomento sacro.

Al mattino, nelle chiese, è stata celebrata la «Messa dei presantificati», mentre già il Crocefisso era scoperto dai drappi violetti. Una «Via Crucis», preceduta da fiaccolata, è stata recitata alla sera verso le ore 21 presso la chiesa del Monte dei Cappuccini.

Stamane in tutti i templi, quando la Messa giungerà al «Gloria» saranno scoperti anche i quadri che prima erano velati per simboleggiare l'oltraggio consumato contro la Divinità; le campane intanto, che sono mute sin da giovedì, suoneranno a distesa per tutta la città: vuole una tradizione che in questo momento occorra bagnarsi gli occhi con un po' di acqua. Da questo momento la liturgia della settimana di Pasqua volge al tripudio per celebrare la resurrezione di Cristo.

Funzioni religiose in Duomo

Stamane alle 6,30 benedizione del fuoco, dell'incenso, del cero pasquale. Messa solenne con assistenza pontificale del Cardinale.

Domenica: ore 11 Messa solenne celebrata dal Cardinale. Sarà eseguita dal coro e dall'organo la «Messa a tre voci dispari» del M° Casimiri. Ore 16 Vespri solenni e benedizione pontificale.

Migliorata la situazione negli stabilimenti Lancia

I dipendenti della F.I.B.A. (azienda ausiliaria della Lancia, che fabbrica radiatori) hanno cessato ieri, dopo diverse settimane, il loro sciopero. Secondo la Camera del Lavoro essi lo hanno semplicemente sospeso, a condizione che i dirigenti dell'azienda acconsentano a trattare sulle rivendicazioni da tempo avanzate, entro martedì.

La fine dello sciopero alla F.I.B.A. contribuisce a migliorare la situazione sindacale dell'intero complesso Lancia. In conseguenza di esso, infatti, la direzione aveva sospeso per la giornata di domani un migliaio circa di dipendenti delle officine 2 e 15. Terminato lo sciopero alla F.I.B.A., queste sospensioni — secondo quanto comunica la Lancia — sono state revocate.

Rimangono invece le sospensioni a tempo indeterminato dei 276 dipendenti dell'officina 20 e la conseguente minaccia di un arresto dello stabilimento di Bolzano. La Commissione interna ha fatto distribuire ai 276 sospesi, sussidi variabili dalle 2000 alle 3000 lire.

Nonostante le sospensioni, i colpiti dal provvedimento continuano a recarsi regolarmente al posto di lavoro, pur rimanendo inattivi.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 13,25: Canzoni - 13,50: Concerto sinfonico-vocale - 14,40: Punto contro punto - 14,50: Panorama economico - 15: Musica leggera - 15,30: Musiche pasquali - 16,30: Solisti jazz - 16: Orchestra - 16,30: Musica operistica - 17: Teatro popolare: «Casse ed affetti» di Paolo Ferrari - 18,45: Radiosport - 19: Incontri musicali (Giuseppe Tartini) - 19,30: Estrazioni Lotto - 20,33: Ciclo della sonata del '700 - 21,5: Il microfono è vostro (rassegna del dilettante) - 22,5: Un compositore e un pianista - 23,45: Orchestra Barzizza.

RETE ROSSA — 13,50: Orchestra - 14,5: Musica brillante - 14,35: Orchestra - 14,50: Chi è di scena? - 16,30: Per i piccoli - 17,30: Musica da ballo - 17,55: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali - 19: Sestetto - 19,15: Canzoni - 19,40: Musica da ballo - 19,50: Estrazioni del Lotto - 19,55: Programma italo-francese - 21,5: «Lo Zarevic», operetta di Franz Lehar.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima* + 18,2; *minima* + 5; *media* + 14,0. *Umidità* 55 %. *Pressione* 733,5. *Vento debole di nord-est, cielo poco nuvoloso. Previsioni: Cielo sereno in mattinata. Formazioni cumuliformi isolate sulla zona alpina al pomeriggio. Venti deboli. Temperatura in aumento.*

STATO CIVILE

Campagnolo Giovanna v. De Polo, a. 88, via Nizza 122; Talpone Claudia v. Perino, a. 66, via della Rocca 17; Fiorio Giov. Battista di Agostino, a. 86, strada Mongreno 58; Gavello Alberto fu Marcello, a. 78, via M. Vittoria 46; [illegible] Celeriano m. Bevilacqua, a. 69, via De Sanctis 59; Campasi Giovanni fu Giovanni, a. 66, via S. Agostino 4; Bavione Carlo fu Giuseppe, a. 56, via Botero 8; D'Agata Sebastiano fu Stefano, a. 76, via Ascona 5; Calleri Di Sala dott. conte Alessandro, a. 72, via Torricelli 5; Serafino Luigia v. Frambino, a. 76, via Paolo Ferrari 4; Cornacco Zerbina v. Chiariglione, a. 77, Molinette; Bonelli Annibale fu Bartolomeo, a. 40, Cottolengo; Aghemo Giov. Battista fu Giovanni, a. 80, idem; Gagliardo Maria di Pietro, a. 22, idem; Giovo Maria v. Mauthio, a. 76, idem; Pepia Francesco fu Luigi, a. 66, Mauriziano; Fascio Carolina m. Lanza, a. 88, Falchiairdea; Calderara Elena m. Bruzaich, a. 63, Casermette S. Paolo; Martignone Dante fu Francesco, a. 67, 36, Vittoria.

Morti 19 - Nati 12

SPETTACOLI

Conservatorio: *Due pezzi per orchestra*, di Dallapiccola

Nel concerto d'iersera (fra la *Sinfonia* in sol minore di Mozart e l'*Eroica*, diretta da Erich Kleiber l'una con correttezza alquanto arida, e l'altra con una minuziosa analisi e con un buon fraseggio, ma più materialmente che spiritualmente, erano inseriti, nuovi per Torino, i *Due pezzi per orchestra* di Luigi Dallapiccola. Il primo di essi, intitolato *Sarabanda*, lasciava intravvedere una certa malinconia, un certo turbamento, attraverso episodi sospirosi, frasi tronche, colorazioni cupe; ma tali presunti stati d'animo svanivano nel corso della *Sarabanda* stessa, senza traccia. Alla breve *Fanfara*, seguì, nel secondo pezzo, la *Fuga*, la cui scientifica composizione sfugge a qualsiasi concreta critica d'arte, perchè appunto l'arte manca, ed è inutile descrivere la bruttezza. S'è già altre volte distinto il buono e il cattivo nella produzione del Dallapiccola. Il pubblico di iersera esercitò il suo diritto di critica (evento ormai raro, perchè molte musiche di poco o nessun valore ed esecuzioni mediocri vengono distrattamente applaudite) e accolse la fine del secondo pezzo con un diffuso mormorio di disapprovazione. Inopportunamente qualcuno fischiò. Il così detto silenzio di tomba è veramente la più signorile condanna. Avvenne che altri applaudirono, anche per non coinvolgere il direttore e la orchestra nell'insuccesso, e si ebbe ciò che nel gergo cronistico suol dirsi successo contrastato. Al termine dell'Eroica il Kleiber ottenne lunghe ovazioni. a. d. c.

Sullo schermo: *La passione secondo San Matteo*

E' il celebre oratorio di Giovanni Sebastiano Bach inciso su colonna sonora con un commento visivo formato dalla riproduzione di opere famose del XV, XVI e XVII secolo. Premiato al Festival di Venezia e di Torino, il film, che si regge su una formula già sperimentata con successo in una serie di cortometraggi dal titolo: «Melodie Perosiane», ideati da Federico Giani e diretti da Pietro Francisci, è un insigne omaggio tributato dal cinema alle due maggiori arti sorelle, e nel parallelo e il sincronismo della parte musicale con quella figurativa, raggiunge un notevole risalto spettacolare, e sarà soprattutto apprezzato da quanti amano la grande pittura e la grande musica, e la fusione dei loro effetti. Le immortali pagine bachiane sono dirette dal maestro Herbert Karajan e interpretate da egregi cantanti, quali Gabriella Gatti, Luisa Ribacchi, Gino Sinimberghi, Gabriella Sciutti e altri. Regista del singolare spettacolo è Ernst Marischka. vice.

TEATRO CARIGNANO. — Compagnia di Ruggero Ruggeri: stasera, alle 21: «Finisca così», tre atti di Federico Petriccione (novità). Domenica, alle 15,30 e alle 21: replica di: «Finisca così».

Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Ruggero Ruggeri; ore 21 «Finisca così» di F. Petriccione. Novità.

Alfieri: ore 21 Ernesto Bonino; domani ore 15,30 e 21.

Club La Florida p. Solferino tel. 40-300: 17 matinée; 21-1 Allegriti suoi solisti, canta Aldo Donà.

Smeraldo Club t. 680-470 Oulte 8: 21-1, due Orch. Orineo Balocco, cant. Martorana, Lotti, Cortese.

Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze attraz. 21-30-3 Orch. Pepè Latini e Piero Parente.

Maison des Artistes p. S. Carlo 182 Tea e diner dansants 17-19; 21-23 Quart. Palumbo e. Max Del Frate.

Castellino: 17-21 Orch. Orsatti, canta Nella Colombo, J. Marengo. Gay Tutti giorni eccl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond.

Gin Gin P. Susa 41-429; 22 Orch. Caramia, canta Merlini.

Principe 76-951: 16-21 Marcello Zeme suoi solisti e. Marisia-Torresani.

Augustus: 17 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora.

Club Magenta 11: ore 21 danze in salone e gran terrazzo.

Da Benedetti Danze: ore 17 e 21 uova pasquali a tutti.

El Trocadero Club: 17 e 21 danze.

Sala Gaudio: ore 16 e 21 danze.

Piscina Stadio coperta: ore 14-21.

La Serenella: 21 Orch. Ouminatto.

Alhambra Nizza 60: Orch. Medici.

Alla TAVERNETTA BAR SESTRIERE dal CAN-CAN DELLE FOLLIES BERGERES al nuovo genere del FUTURE MUSIC DI BROADWAY «Sull'onda della musica» vi condurranno PEPE' LATINI e i suoi solisti.

GARDEN DANZE VALSALICE

Ore 21 Gran Serata apertura stagione 1950 con l'*Orchestra Marino*, canta *Cortesani*. La «Maglieria di fiducia» Via S. Tommaso 25 offrirà ambiti omaggi in sorteggio. Trattenimenti giovedì, sabato e festivi.

UN NIDO FRA LE NUVOLE

Signorinette frivole, guardate il firmamento, c'è un nido fra le nuvole che aspetta solo Voi. Stasera un nido per tutti al *Plateau Dansant Lutrario*

CASTELLINO DANZE

La Direzione augura Buona Pasqua alla affezionata Clientela; ricorda il successo della cantante Nella Colombo e l'Orchestra Orsatti.

SMERALDO CLUB DANZE

Annuncia per stasera gran serata *La Piemontese Liquori*, con vistosi premi.

DANZE APOLLO

Stasera ore 21 Grande Serata *Uova Pasquali*

Premi e sorprese.

EL TROCADERO CLUB

Via Giolitti 1 - telefono 553.711 *Signorile ritrovo danzante* ore 17 e 21-1. Orchestra Marinetti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck di Henry King. Orari spettacoli 14,30-17-19,30-22.

Astor: «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain.

Corso: «Cielo di fuoco» di Henry King con Gregory Peck. Orari spettacoli 14,30-17-19,30 e 22.

Doria: «Sahara» Humphrey Bogart, Dan Duryea, Bruce Bennet. Fuori pr. partita Italia-Austria.

Lux: «Venere e il professore» technic. Danny Kaye, Virg. Mayo.

Metro-Cristallo: «Il figlio di Lassie» Peter Lawford, Donald Crisp, Lassie e Laddie. Partita Italia-Austria. Mattin. 10,30 a L. 135.

Reposi: «La grande conquista» techn. John Wayne, Laraine Day.

Torino: «Io ero uno sposo di guerra» Cary Grant, Ann Sheridan. P. pr. Italia-Austria. Pl. 120. A. 10

Vittoria: «Gung Hoi» Robert Mitchum, Randolph Scott, Cameron.

Alexandra: «Amore sotto i tetti» Jeanne Crain, William Holden.

Alpi: «I sacrificati» J. Wayne.

Ariston: «Yolanda e il re della samba» techn. F. Astaire. Domani mattina, 10,15 Ridolini e Topolino

Augustus: «Il grande peccatore» Gregory Peck, Gardner Pr. 120-170

Capitol: «La rosa di Bagdad» cartoni animati in technicolor.

Fert: «Edoardo mio figlio» con Spencer Tracy, Debora Kerr.

Hollywood: «Io ero uno sposo di guerra» Cary Grant, A. Sheridan

Ideal: «Edoardo mio figlio» con Spencer Tracy, Debora Kerr.

Massimo: «Le due suore» Young.

Nazionale: «La rosa di Bagdad» cartoni animati in technicolor.

Principe: «Un pazzo va alla guerra» Bob Hope, Lamour. Ult. 22.

Statuto: «Le due suore» Young.

Asti: «La bella imprudente» a. 10

Mignon: «Bambi» technic. Riv.

Olimpia: «Giubbe rosse» techn.

Po: «Naviganti coraggiosi» L. 40

P. Nuova: Ragazze che sognano.

Regina: «E' primavera». Varietà.

Romano: «Campane a martello» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.

S. Felice: «Rivista di stelle».

Esperia: «I briganti» technicolor

Imperiale: Corrida messicana. V.

Italiano: Legge del cuore. Ap. 16.

Vinzaglio: «Sfida a Baltimora» Robert Taylor, Wallace Beery.

Eliseo: Vagabondo corte Francia.

Frejus: «S.O.S. Jungla» technic.

S. Paolo: «Sfida a Baltimora».

Belgio: Vergine di Tripoli. Techn.

Corallo t. 80-561 «Eterna armonia» techn. M. Oberon, C. Wilde.

Eridano: «Sangue e arena» techn. T. Power, L. Darnell, R. Hayworth

Gropa: «Muraglia delle tenebre»

Radium: Amori di Carmen (techn.)

V. Veneto: «Devi essere felice» con Fred Astaire. Apertura ore 14

Astra: «M.lle Du Barry» Skelton

Baraini: «Notti d'oriente» techn.

Excelsior: «Come scopersi l'America» segue corsa Milano-Sanremo

Odeon: «Fifa e arena» Totò.

Star: «Tramonto d'amore» Loy.

Adua: Incantesimo mari del Sud.

Aurora: Avventura sul Pacifico.

Brescia Angeli dalla faccia sporca

Fortino: «Signora dei tropici» e Rivista Yangi-Aliberti 21,15.

Nord: «Donna di fuoco» Mc Crea

Oriente Barca: Sarabanda tragica

Palermo: Mr. Belvedere in collegio

R. Parco: Carovana ribelli. Techn.

Scalaia: «Principe delle volpi».

Colosseo: «Come scopersi l'America» Segue corsa Milano-Sanremo.

Italia: «Stanotte sorgerà il sole»

Piemonte: Biancaneve e i 7 nani.

Spezia: «La croce di fuoco».

Alba via Stradella 247: «L'isola sulla montagna» Van Johnson.

Apollo: «Stirpe dannata» techn.

Diana: «Vergine di Tripoli». Col.

Dora: Barriere invisibili. G. Peck.

Edera: «Mago di Oz» technicolor.

Lucento: «Mago di Oz» technic.

Roma: «Le due città».

MATTINATA ALL'ARISTON per il mondo piccino domattina ore 10,15 con Ridolini e Topolino Ingresso unico L. 80









Gide e Claudel

Che cosa spinge tanti lettori verso la *Correspondance* (ediz. Gallimard) fra André Gide e Paul Claudel? Il dialogo fra il protestante eterodosso e il poeta cattolico che vuol convertirlo? Lo scandalo del paragrafo da cui muove la rottura fra i due, avendo Gide dichiarato schiettamente il proprio assoluto disinteresse per le donne, mentre, ahimè, le sue opere, e ancora il *Journal* del 1942-1949 appena uscito alle stampe (ed. Gallimard) ce lo mostrano in preda, tanto in giovanile che in tardissima età, di piaceri anormali? Eppure, l'ultimo libro di Paul Claudel, *Accompagnements*, dove sono ritratti stupendi di Verlaine, di Jammes, di Philippe Berthelot, era passato inosservato o quasi, sebbene, a proposito di Omero, Claudel trattasse di «fin lettré» Gide, affiancandolo a Valéry fra gli incapaci di sentir la bellezza dell'*Iliade*, fanatici per le cosucce tipo *Chartreuse de Parme*. Né *La France byzantine* di Julian Benda, assai bizzarro critico di quella scuola, ebbe miglior sorte e accoglienza.

Dobbiamo quindi dedurne che i temi della *Correspondance* siano fra quelli che più eccitano la curiosità dei nostri contemporanei? Per la polemica religiosa sia tuttavia lecito soggiungere che le dispute ottocentesche, e il modernismo del primo Novecento, presentavano ben maggiore interesse della schermaglia Gide-Claudel, che certo non deriva da studi profondi, da meditazioni serie. Tutti sanno infatti che Paul Claudel fu convertito alla pratica del cattolicesimo da Arthur Rimbaud, che non era teologo per un soldo, condusse una esistenza affatto esemplare, scrisse prose e poesie senza spirito religioso, e la cui influenza, in conclusione, non fece che risvegliare in Claudel dei sentimenti ai quali una tradizionale vocazione, una caratteristica corrente lo preparavano. Da Joseph de Maistre a Chateaubriand e a Louis Veuillot, i santi padri di Claudel, erano, anche senza Rimbaud, a portata di mano, e se li rinforzate con i quattro grandi modelli letterari da lui assunti, e cioè Eschilo, Virgilio, Omero, Shakespeare, la formazione spirituale del drammaturgo del *Soulier de satin*, è completa. Altrettanto previsti i suoi odi selvaggi contro Pascal e Montaigne, e gli enciclopedisti del Settecento, i positivisti dell'Ottocento da Renan a Taine, i loro epigoni, da Rémy de Gourmont ad Anatole France.

Quest'uomo tozzo, senza collo, spettinato, più largo che lungo, con gli occhiali, che parla con accento potente e calpesta l'interlocutore, imparentato con la dinastia dei Bazin e la buona società cattolica, padre di numerosa prole, marito per cui la tentazione dell'adulterio è già un peccato, una specie di torello *ancien régime* che tira cornate contro la Repubblica la quale lo tiene a servizio, mercé la protezione dell'ateo Filippo Berthelot segretario generale del Quai d'Orsay per decenni, e la promuove da console ad ambasciatore, si mette in capo di trarre Gide dalla sua. L'operazione gli era riuscita con Francis Jammes, che per temperamento aveva molto di comune con lui; difficile si presentava con Gide, di religione riformata e di famiglia protestante, anguillesco e sfuggente, che negli amori maschieggiava. Claudel ci si adopera di lena, parla, scrive, gli manda testi catechistici, e Gide ringrazia, ci pensa su, ci gira intorno, poiché anch'egli ha familiare il Vangelo e condivide l'odio per i libertini dei secoli XVIII e XIX (fierissimo egli pure contro l'ultimo superstite della loro razza, Rémy de Gourmont), ma giunto al guà, torna indietro. Mentre questi tentativi si sviluppano, e Claudel incalza, Gide pubblica *Les caves du Vatican*: c'è un'epigrafe, e un titolo che mettono in allarme il cattolico Claudel, ma soprattutto un passaggio gli apre gli occhi, e gli svela quel che il *Saül* e *L'immoraliste* gli avevano fatto sospettare: Gide appartiene alla specie degli anormali. Lo smentisca, subito: «Perchè questa strana predilezione per temi siffatti se non siete omosessuale? E se lo siete, disgraziato, guaritevi, non mettete in piazza delle abbominazioni, consultate vostra moglie...» (*Correspondance*, pagina 217). E Claudel scrive alla signora Gide. La quale lo rinvia al marito.

E qui, nella dolorosa commedia, entra un terzo personaggio: la moglie, ch'era cugina di Gide e con lui visse molti anni, sopportando le frequenti — anzi continue — esibizioni letterarie dell'invertito e l'apologia del suo vizio nel *Corydon*. Nel *Journal 1942-1949*, la situazione è così riepilogata (pag. 321): «Con lei avevo sperato di trovar la felicità. Il dramma per ciascuno di noi due, cominciò dal giorno in cui dovetti comprendere (ed ella pure comprese) che non avrei potuto seguir la mia vocazione e manifestar la mia personalità se non allontanandomi da lei. Che nulla fece per ricondurmi o trattenermi, bensì ricusò di accompagnarmi sulla via dell'empietà, o che almeno essa giudicava tale, sempre pronta a sminuirsi, a ritirarsi di fronte agli altri: se la parola *modestia* non esistesse, bisognerebbe inventarla...» e l'ultra settantaduenne descrive con compiacimento i suoi luridi amori, salvo a commemorar così la defunta: «Elle était ce que j'aimais le plus au monde», non senza un sadico rilievo (p. 311) «j'avais été la tragique occupation de sa vie. Et maintenant c'était fini».

Davanti a queste sozzure, si capisce e si apprezza la sana reazione di disgusto di Claudel, la brusca interruzione dei rapporti fra i due, il suo giudizio definitivo su André Gide, «l'avvelenatore». Indubbiamente, i partiti presi, le lacune culturali, il gusto letterario e politico fazioso, la pretesa stessa di farsi maestro e donno del cattolicismo, meritano ampie riserve, e bisogna guardare a Claudel come a un bel fenomeno pittoresco, che talora riesce a darci pagine geniali e ispirate, ma pur nella sua opera maggiore, *Le soulier de satin*, richiede che il critico sfrondi quanto di esuberante, di confuso, di tumultuoso, la sua penna ha tracciato.

Claudel è sovente illeggibile, talvolta grande scrittore e drammaturgo. Invece, Gide è più uniforme, molliccio, sinuoso, insinuante, «fine letterato» sino alle midolla; però gli manca l'impeto creatore, la forza di suscitar personaggi vivi. La sua totale incuriosità della storia, e l'egocentrismo spasmodico, lo rendon adatto a rediger diari, confessioni, appunti, materiale psicologico che difficilmente si condensa in un sostanzioso racconto. Le sue idee generali sono meschine, e il *Journal 1942-1949*, come quello che lo precedette per il 1939-42, lo mostrano sballottato dalla guerra, e principalmente preoccupato delle più meschine vicende personali e letterarie. Ci sono beghe e particolari puerili: mentre divampa il conflitto, egli registra la composizione dei pasti, la pulizia dei gabinetti, le faccende più triviali. Ondeggia fra Pétain e De Gaulle, fra i tedeschi e gli alleati, coerente solo nel dir corna dei nostri soldati in Tunisia. Di qui il modesto interesse delle sue pagine, che contengono l'apologia dell'inversione sessuale e spirituale, le solite frasucce sul «Dieu qui n'est pas encore et que nous devons obtenir» (reminiscenza renaniana, ma chi se n'accorge?) ossia la rimasticatura dei vecchi temi gidiani, frammezzo a note puramente cronistiche, ma di un cronista che non sa guardare oltre il cerchio delle sue conoscenze.

Tirando le somme da *La France byzantine*, Julien Benda osservava che la scuola di Gide, di Valéry, e degli altri discepoli di Mallarmé, dà luogo a «una attività specifica, la quale esclude ogni riferimento a un mondo che non sia letterario». In altri termini, la letteratura si stacca dalla vita, dalla società, e si ritrae nella torre d'avorio degli ermetici e degli alessandrini, che s'intendono e si leggono fra di loro. Il caso Gide è uno dei più evidenti e significativi della malattia del nostro secolo, e poiché di solito i critici non crociani sono accusati di biografismo, è bene metter in chiaro che il biografismo è un eccellente metodo proprio per Gide e consorti. Infatti, rilevando l'effeminatezza dei suoi costumi si caratterizza la natura della sua arte e se ne scorgono i limiti, assai modesti, nonostante la moda che li proclama grandi. Nel *Journal*, nella *Correspondance*, non trovi altro che un amor smodato di sé, un continuo sforzo per teorizzare e giustificare le singolarità sessuali, il culto dell'io sola religione. Una volta tanto, preferiamo quella biblica di Paul Claudel.

Arrigo Cajumi



A un tavolino dello Stork Club di New York, Dempsey ex-campione dei pesi massimi cena con la bella signorina Ingersoll: dei due si è parlato, come dicono gli americani, molto romanticamente...

Centomila pellegrini in piazza San Pietro

La Messa di domani all'aperto con altari supplementari - Una tendopoli per gli ultimi arrivati

Roma, 7 aprile.

Sono giunti a Roma cento giovani lavoratori cristiani provenienti in bicicletta da Cremona per lucrare il Giubileo. La pattuglia dei giovani aclisti, partita domenica 2 da Cremona ha percorso i 563 chilometri in sei tappe, seguendo il tracciato tirrenico, ovunque accolta da manifestazioni di simpatia.

Gli ultimi arrivi di pellegrini per Pasqua sono previsti per la giornata di domani; sicché per domenica ne saranno presenti circa centomila; i centri di alloggiamento dei pellegrini hanno tutto esaurito, e per la prima volta si è dovuta utilizzare la tendopoli delle Tre fontane.

I gruppi più numerosi li ha inviati la Francia: ben 76. Seguono l'Italia con 21 e l'Inghilterra con 14. Poi vengono le seguenti nazionalità: Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Cile, Cina, Danimarca, Germania, Grecia, Indonesia, India, Inghilterra, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Olanda, Paraguay, Palestina, Perù, Stati Uniti, Svizzera, Uruguay, Venezuela, ecc. Si dà per certo che sono presenti a Roma alcuni pellegrini che sono riusciti a passare attraverso la cortina di ferro, dall'Europa orientale.

Data la impossibilità che la basilica vaticana possa contenere tutte le persone che desiderano assistere al solenne pontificale del Papa, sulla piazza San Pietro saranno domenica mattina innalzati degli altari per la celebrazione della Messa all'aperto. La stazione radio vaticana, in collegamento con le principali stazioni radio del mondo, trasmetterà la cerimonia pasquale di San Pietro: a cominciare dalle 9,30 e fino al suo termine, che è previsto a mezzogiorno.

UNA SOSTANZA PREZIOSA DI COLOR VAGO...

Cacciatori d'uranio in America

La più potente nazione atomica sarebbe priva, secondo i geologi, del temibile minerale - Ma non ci si scoraggia, ed ora s'è stampato il breviario del "perfetto cercatore" dell'età nucleare

(Dal nostro corrispondente)
New York, aprile.

Un «rush» straordinario è ora in corso negli Stati Uniti, più sfrenato e pazzesco di quello che cent'anni fa popolò in pochi mesi la California di disilusi cercatori d'oro: la caccia all'U3 O8, all'ossido d'uranio. Ma è un rush diverso, meno avventuroso, completamente privo di pericoli, d'assalti d'indiani, di fatiche epiche, di scoperte geografiche sensazionali.

Tic-tic rivelatore

Le decine di migliaia di pacifici agricoltori, gli studenti, le segretarie d'ufficio, i tecnici che nelle due settimane di vacanze annuali o nei riposi di fine settimana sondano le rocce d'ogni Stato dell'Unione, viaggiano in auto attrezzate per campeggio e non nei «waggons» trainati dai buoi e sono muniti di strumenti scientifici comprati per pochi soldi nei department stories del loro quartiere e non di picco, badile e fucile. E mentre i loro progenitori sapevano cosa andare a cercare e, quando avevano fortuna, sapevano riconoscere i tesori scoperti, gli epigoni dell'era atomica hanno solo nozioni vaghe sulle proprietà e caratteristiche del prezioso fra tutti i minerali preziosi che sperano di scoprire. Sanno che si tratta di un minerale di colore grigio chiaro, o verde giallo o di quasi ogni altro colore dell'iride e che la sua presenza nei centoquindici e più minerali che possono contenerne tracce apprezzabili, è rivelata dal tic-tic del detettore Geiger di cui sono muniti. Questo è tutto.

Armati di questo bagaglio pseudo scientifico sacrificano risparmi, tempo e tranquillità alla ricerca di un tesoro che, probabilmente, il sottosuolo degli Stati Uniti non contiene. Così dicono i geologi, almeno. Ma gli americani non si rassegnano all'idea di non possedere in casa propria giacimenti d'uranio, loro che posseggono montagne intere di ferro, laghi sotterranei di petrolio, innumerevoli miniere di metano, miniere a fior di terra di carbone e insomma tutto quel che occorre a tener in moto la gigantesca macchina della loro civiltà industriale. Darebbero l'iride dei loro occhi per un giacimento ad alto tenore d'uranio, scambierebbero senza esitare tutto l'oro accumulato nei sotterranei di Fort Knox (ed è tanto che nuovi depositi di dollari sono ora in costruzione) pur d'avere in casa la miniera di pechblenda del Congo.

Non è possibile che i geologi abbiano ragione, dicono, non è possibile che il Padreterno ci abbia giocato il tiro infernale di farci la più potente nazione atomica e di negarci la materia prima da cui dipende la nostra sicurezza e la nostra potenza. Che l'uranio del Congo arrivi regolarmente ai porti americani non basta: fra le miniere e le cinque misteriose fabbriche atomiche — e presto saranno sei — c'è di mezzo l'Atlantico, e la flotta ogni mese più numerosa degli «snorkels» sovietici. E basta una lite un po' seria cogli inglesi e coi belgi perchè i cinque impianti siano immobilizzati. Ma, soprattutto, finchè il minerale d'uranio sarà materia d'importazione non sarà mai possibile usare l'energia atomica a scopi civili, non sarà mai possibile conservare nel mondo la supremazia nella produzione, gli alti salari, gli alti redditi, il giro vertiginoso della produzione e del consumo che fanno l'America prospera.

Scoperta dell'indipendenza

Per la prima volta nella sua avventura nazionale che l'ha portata suo malgrado ai fastigi di grande potenza egemonica, l'America scopre di non essere affatto così indipendente come le scuole d'americanizzazione insegnano agli immigranti ed ai rifugiati di ogni paese. E per questo gli americani cercano, si affannano a sondare terreni e roccie. Il governo ha promesso un premio di diecimila dollari oltre al riconoscimento di proprietà del giacimento a chiunque scovi un filone di pechblenda che può contenere anche l'uno per cento d'uranio, oppure anche solo di carnotite, fergusonite, torbenite, gummite, samarskite, thiuimunite, betafite e insomma di tutti i minerali che ne contengono al massimo l'uno per mille e che sono elencati nel libretto di centotrentotto pagine redatto e pubblicato a spese dello Stato, in vendita per trenta cents e che insegna come e dove cercarlo, come e dove riconoscerlo, come e dove guadagnarsi almeno i diecimila dollari di premio del governo federale.

Perchè la caccia all'uranio «la caccia per la scoperta dell'indipendenza» come enfaticamente dicono i propagandisti, è un affare di stato, incoraggiato dalle autorità scientifiche e dalla potentissima Commissione per l'energia atomica che oltre al manuale del perfetto cercatore d'uranio» mette in vendita i detettori Geiger, tiene aperti laboratori di analisi, fa viaggiare consulenti scientifici ed esamina più con speranza che con fiducia i sedicimila campioni di roccie e sabbie inviatile finora dalla sterminata folla dei cercatori motorizzati. Tutti emettono radiazioni, e come ormai si dice correntemente ticticteggiano; nessuno, finora, ha rivelato almeno l'un per cento di U3 O8.

Telegrammi sibillini

Ma nessuno si scoraggia nè si stupisce dei continui insuccessi: l'uranio, insegna il breviario del cercatore dell'era atomica, costituisce al massimo lo 0,0004 per cento della crosta della terra. E occorrono ottanta tonnellate di minerale a basso tenore per produrre un chilo di materia fissionabile e cioè di U235 o di plutonio. L'unica scoperta promettente è quella di una vena di pechblenda nella miniera d'argento di Kellog, nell'Idaho. Ma i tecnici protestano che il premio di diecimila dollari e l'impegno statale d'acquistare per dieci anni l'ossido d'uranio ad alto tenore per sette dollari al chilo sono insufficienti ad incoraggiare serie ricerche scientifiche. Le condizioni fissate dalla Commissione per l'energia atomica possono tutt'al più abbagliare la folla di ricercatori incompetenti che intanto, però, contribuiscono, senza nessuna spesa governativa, a compiere un rilievo abbastanza preciso delle risorse potenziali d'uranio, per quanto minime e modeste. Quasi tutte contengono uno degli ossidi d'uranio in percentuali ancora minori di quella della miniera di carnotite dell'altopiano del Colorado, l'unica sfruttata finora ma la cui produzione non basta nemmeno a fornire un centesimo della materia fissionabile necessaria alla costruzione d'una delle attuali bombe atomiche.

Non passa settimana senza che migliaia di cercatori d'uranio credano d'aver scoperto il tesoro che li farà ricchi e libererà gli Stati Uniti dalla servitù. Sibillini telegrammi arrivano ogni giorno al basso palazzetto della Constitution Avenue ove risiede la Commissione atomica, l'unico edificio statale ove nessuno può entrare senza uno speciale, rarissimo permesso. «Quando le mie vacche pascolano in una valletta del mio ranch — telegrafa dall'Arkansas un allevatore — qualcuna d'esse muore subitamente stop Dev'essere lui stop spedite esperti e fondi per ricerche». Non si tratta di «lui», invece. Ma la frenesia non diminuisce.

Basta che un cacciatore di uranio scopra davvero un giacimento e non importa se di tenore bassissimo e senza alcuna possibilità pratica di sfruttamento, che le speranze risorgono. Giorni fa un impiegato delle poste in pensione che vive in uno sperduto villaggio al confine canadese, scoprì in un libro di un geologo francese di cento e più anni fa, che un deposito di pechblenda era stato identificato nella regione. Sacrificando tutti i suoi risparmi il vecchietto si mise segretamente a sondare i terreni del villaggio con un detettore Geiger. Ritrovò il giacimento di cui nessuno s'era mai occupato perchè nessuno sapeva che fare della pechblenda sino a pochi anni fa ed è probabile, dicono i tecnici, che il premio tocchi per la prima volta proprio a lui. Egli non ne dubita e sta già facendo piani per la costituzione di una potente compagnia mineraria per lo sfruttamento della concessione che il governo è tenuto a riconoscergli.

Ne è così sicuro che ha inviato alla Commissione per la energia atomica un sollecito telegrafico: «Spedite volta di corriere diecimila dollari dovutimi stop prego indirizzare su busta non intestata scopo evitare richieste moglie».

Gino Tomajuoli

Nuovi minerali di uranio trovati nell'Arizona

Washington, 7 aprile.

Sono stati scoperti nell'Arizona tre nuovi tipi di minerali di uranio contenenti una percentuale estremamente alta delle sostanze necessarie per la fabbricazione della bomba atomica. Gli esperti inviati sul posto li hanno identificati come andersonite, swartzite, baylite ed hanno detto che essi contengono dal 30 al 40 per cento di ossido di uranio.

Uno degli esperti, interrogato dai giornalisti, ha detto: «I depositi sono estremamente piccoli. Noi abbiamo dovuto lavorare con microscopiche quantità di uranio, ma esiste la possibilità che giacimenti più grandi possano essere trovati in futuro».

E' questa la prima scoperta negli Stati Uniti di minerali contenenti una così elevata percentuale di uranio.

COME SI VIVE IN RUSSIA

Mosca di notte

Uffici illuminati e corsi all'Università - Botteghe aperte per le cose superflue - Coniugi anziani ai ristoranti di lusso - Le aragoste trasportate in aereo - Cattiva fama dei donnaioli

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, aprile.

Le strade di Mosca sono affollate fino a tarda notte e poco prima dell'una migliaia di persone traversano la piazza rossa per raggiungere le stazioni della ferrovia sotterranea, generalmente riconosciuta come la più moderna e la più lussuosa del mondo, dove a quell'ora passano gli ultimi treni. Non si tratta, come a *Place Blanche* o a *Times Square*, di nottambuli che vengono da una scorribanda nei bar, ma — almeno in gran parte — di gente che torna dal lavoro. Ai russi piace stare alzati fino a tardi; e a Mosca, come a Madrid, è difficile trovare un funzionario in ufficio prima delle dieci e mezzo o delle undici, ma in cambio si può sempre ottenere una udienza dopo cena o dopo teatro. Anche Stalin, del resto, lavora fino a tardi; e le finestre del Cremlino, come quelle dei ministeri, delle sedi rionali del partito e di alcuni uffici, restano illuminate fino a notte inoltrata. Nella stessa università molte esercitazioni e molti corsi vengono tenuti di sera, e ogni notte la via Gorki è percorsa da centinaia di studenti che, prima di tornare a casa, vanno a mangiare o a bere qualcosa dai venditori ambulanti di salcicce patate sciroppi wodka ecc.

Locali tipici

Tanta gente per la strada fino a tarda ora ha indotto alcuni commercianti, dopo il recente ribasso dei prezzi che consente ai russi di acquistare di tanto in tanto anche delle piccole cose superflue, di tenere aperte fino a mezzanotte le botteghe dove si può comprare un paio di pautinki («ragnatele»: sono le nylon sovietiche che costano 48 rubli), o un disco di grammofono, una bottiglia di profumo, un paio di scarpe (60, 250, 450 rubli) o generi alimentari di ogni tipo.

Le strade non sono illuminate molto bene e si vedono pochi poliziotti in giro, alcuni di quelli in uniforme, ma rapine ed aggressioni sembrano essere poco frequenti. In Russia il rispetto per la legge è molto grande, specialmente perchè nessuno, una volta entrato in carcere o in un «campo di rieducazione», può sapere con sicurezza quando ne uscirà; e la paura di essere «dimenticati» in galera aumenta l'ossequio per la legge. Più frequenti gli alterchi fra ubriachi, specialmente da quando il prezzo della wodka è diminuito di quasi la metà. I russi hanno sempre trincato volentieri, sotto gli zar e sotto Stalin. «Bevo alla nostra grande passione comune», disse Zdanov, capo della commissione di armistizio a Helsinki, durante un banchetto offertogli dal primo ministro, il «nemmeno» Pekkala: e alludeva all'acquavite finlandese, servita nei bicchieri per l'acqua, non all'ideologia marxista.

Nei chioschi stradali o dai venditori ambulanti un bicchierino di wodka costa soltanto due rubli; ma i prezzi delle bevande alcooliche sono molto più elevati nei ristoranti e nei locali notturni, dove un pasto viene sui sessanta rubli, chi si contenta degli immancabili pesciolini salati, del *borsch*, d'un budino e di una bottiglia di birra. Volendo, però, si possono ordinare le aragoste trasportate in aereo dal Mar Nero o addirittura dal Pacifico, il caviale del Volga, lo spumante e i vini del Caucaso. Questi ultimi si trovano in vendita anche in Finlandia e sono di gusto e di forza molto inferiori a quelli italiani o francesi, mentre il cognac e i liquori dell'Ararat ricordano le poco nobili bevande clandestinamente distillate a Napoli per i soldati americani durante i primi mesi dell'occupazione. Invece il *sobemskoe sampanskoe* può reggere il confronto con lo *champagne* di buona marca.

Il prezzo di queste *delikatessen* è piuttosto elevato. Un amico mi ha portato da Mosca il conto di un pranzo per due persone al ristorante del Metropol: antipasto variato, *borsh*, pollo, formaggio, torta di crema, una bottiglia di «borgogna» del Caucaso e una di *sobemskoe sampanskoe*, diversi bicchierini di wodka e di cognac francese: 685 rubli.

Vi sono a Mosca quindici ristoranti di lusso e «tipici» (georgiani, armeni, ucraini), e ciascuno di essi ha un'orchestrina che suona le musiche locali. Il maggior lusso si trova al Metropol, con la sua grande fontana nel centro della sala e con la sua cucina occidentale, affidata a uno dei pochi russi bianchi che, dopo molti anni di esilio in Francia, hanno chiesto di tornare in patria. Fra i locali «tipici» il più celebrato è l'Aragvi, un ristorante georgiano famoso per il *Sashlik* (montone allo spiedo servito su un letto di riso al latte) e per l'allegria che vi regna. Vi si incontrano mercanti di campagna, direttori di fabbriche, diplomatici stranieri; quasi mai persone che coprono cariche politiche. Poche le donne, e mai sole: le coppie sono formate quasi sempre da coniugi, e nella maggior parte dei casi si tratta di persone anziane. I giovani raramente possono concedersi il lusso d'una serata in un locale notturno e preferiscono andare a ballare nei circoli rionali o, in estate, sulle grandi piste di legno nei parchi di divertimento.

In fatto d'amore...

Del resto le ragazze russe non mostrano predilezione per i compagni che, facendosi vedere troppo spesso nei locali notturni, provano di essere poco seri; e il giovanotto che si crea la fama di essere un babnik (donnaiolo) può essere sicuro di non fare carriera nella fabbrica o nell'ufficio. Dopo gli anni agitati della rivoluzione e dell'amore libero, regnano attualmente in Russia, anche per imposizione del partito, severe regole morali: i divorzi si fanno sempre più rari e sempre più difficili e costose le pratiche per ottenerli; una ragazza che cambi troppo spesso d'amico deve aspettarsi d'essere chiamata a giustificarsi dai dirigenti della sua fabbrica o dagli stessi compagni di lavoro durante le riunioni delle cellule; e un babnik si vede chiuse tutte le porte in faccia. Ma all'Aragvi o al Metropol, fra le nove e la una, queste regole non vengono osservate troppo strettamente e, mentre il cameriere porta in tavola l'*escalope de foie gras Talleyrand*, un'orchestrina circassa suona le vecchie canzoni sentimentali di un tempo, il diplomatico straniero e il cittadino sovietico possono credere per un momento di trovarsi nella Mosca di Anna Karenina o, addirittura, illudersi di non essere in Russia.

Enrico Altavilla

E' morto a Hollywood l'attore Walter Huston

Hollywood, 7 aprile.

E' deceduto oggi, nella villa di Beverly Hills dove abitava, l'attore cinematografico Walter Huston. Era stato colpito poco prima da un attacco cardiaco, mentre festeggiava il suo sessantaseiesimo compleanno, in compagnia del figlio, il regista John Huston, di Spencer Tracy e di altri amici.

Nato a Toronto, nel Canadà, aveva trascorso gran parte della sua vita negli Stati Uniti, dove ebbe modo di affermarsi in un primo tempo come attore teatrale. Nel cinema, al quale giunse relativamente tardi, è stato uno dei caratteristi più apprezzati ed efficaci, e di queste sue notevoli qualità diede prova in numerosi film da «Abraham Lincoln», a «Rain», a «The Treasure of the Sierra Madre».

LUNGO WEEK-END INGLESE

Londra si spopola

Circa due milioni di automobili in viaggio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 aprile.

Oggi, Venerdì santo, è stato giorno di festa, qui in Inghilterra: non sono apparsi i giornali, gli uffici e i negozi sono rimasti chiusi. Il periodo festivo si prolungherà fino a martedì escluso, quando la vita riprenderà il suo normale andamento. Come l'anno scorso, la bella stagione sembra favorire anche quest'anno tutti coloro che desiderano approfittare di questi giorni di festa per lasciare la città e recarsi o al mare o in campagna oppure all'estero.

L'esodo dalle città ha avuto inizio l'altro ieri in tono ridotto ed ha raggiunto il culmine nella mattinata d'oggi, quando già veniva segnalato un passaggio di tremila automobili all'ora sulla strada che da Londra porta alla costa meridionale. Le ferrovie avevano già preso da parecchi giorni le loro precauzioni contro il grande afflusso di gente e, secondo le ultime notizie, sono state triplicate tutte le corse in partenza dalle varie stazioni. Se il tempo si manterrà al sereno, si prevede che nel corso del week-end circa due milioni di automobili correranno lungo le strade del paese e, a quanto sembra, la polizia approfitterà di questa eccezionale occasione per controllare mediante motociclisti volanti, in base a statistiche e percentuali, le capacità di guida di migliaia e migliaia di escursionisti.

Numerosissimi inglesi lasceranno domani, se già non lo hanno fatto oggi, l'Inghilterra per raggiungere il continente e si calcola anzi che circa trentamila persone al giorno traverseranno la Manica nel corso di questa settimana. In previsione il servizio di ferry-boat fra l'Inghilterra e la Francia è stato raddoppiato e in alcuni casi triplicato.

Impegnatissime al trasporto di tutti questi turisti si trovano le linee aeree, le quali hanno ricevuto in questi giorni prenotazioni senza precedenti. Oltre alla grande compagnia aerea statale Bea, la più ricca di mezzi, altre società private di navigazione aerea provvedono al trasporto di questi gitanti, moltissimi dei quali sono diretti in Irlanda, in Francia, in Belgio, in Olanda e Paesi scandinavi.

Lo stesso ministro dell'Aviazione civile, Lord Pakenham, si è recato ieri e oggi all'aeroporto di Londra per controllare l'efficienza con cui la Bea affronta un periodo di così intenso lavoro in occasione delle feste pasquali. Per tutta la durata di questo *week-end* più di cinquanta apparecchi della Bea partiranno ogni giorno soltanto per Parigi. Durante questo periodo verranno effettuati voli straordinari sulla rotta di Nizza, Roma, Atene, Istanbul e Cipro.

In contrasto con le vie delle località di campagna e di mare, le strade di Londra erano stamane deserte, e anche quelle poche persone che vagavano per le vie del centro erano in gran parte visitatori della provincia, che approfittano delle feste per un'escursione a Londra.

S. M. il re Giorgio VI si è recato a trascorrere le feste pasquali al castello di Windsor con la regina e la principessa Margaret. Il primo ministro Attlee si trova nella residenza presidenziale ai Chequers.

Franco Gallarati Scotti, ambasciatore d'Italia a Londra, ha lasciato mercoledì la capitale britannica per l'isola di Wight.

vice

Due nuovi astri sono sorti sull'orizzonte cinematografico!

Dopo aver conquistato i pubblici americani ed essersi piazzato con sicurezza fra quelli europei, torna Larry Parks col suo sorriso, il suo fascino e la sua spada ad entusiasmare il pubblico nel film Ceiad-Columbia «La favorita del Maresciallo».

Ondata di giovinezza e di amore egli rappresenta; e profumo di raffinata bellezza la stupenda «favorita» Marguerite Chapman.

In questo film aleggia lo spirito della Francia spensierata e gaudente, frivola e corrotta, allorchè bastava il sorriso di una bella donna e l'audace galanteria di un giovane luogotenente per provocare o impedire una catastrofe nazionale. Ma esso è anche un commovente racconto d'amore e di poesia ispirato ai palpiti di ogni tempo.

Il regista Henry Levin ha dato alla ricostruzione storico-ambientale una perfetta autenticità e tutti gli interpreti sembrano figure tolte da album dell'epoca.



CONCLUSO IL CONGRESSO DI MERANO

I turisti stranieri vogliono divertirsi

In Italia gli americani sono venuti più numerosi che in Francia ma hanno speso di meno - Proposte di miglioramenti all'attrezzatura recettiva e ai trasporti ferroviari

(Dal nostro inviato speciale) Merano, 7 aprile.

Il congresso turistico di Merano ha concluso oggi i suoi lavori sia relativamente al turismo per cura che al turismo per diporto. Sintetizziamone le conclusioni. Il turismo per cura, cioè quel ramo che va sotto il nome più difficile di idroclimatologia, sta male. Può dimostrarlo un semplice raffronto di cifre: durante il 1949 le nostre « città d'arte » hanno richiamato 106.454 stranieri, mentre le stazioni idrominerali non ne mettevano insieme che 2563. Le sofferenze dell'umanità sono quelle di sempre, ma vanno in cerca di radioattività, di sodio, di litio di ferro e di altri metalli, resi bevibili dalla natura, dove essi non sono più efficaci dei nostri, ma dove li ha attirati un richiamo più insistente, più indovinato o più efficace. Non resterebbe, dunque, che provvedere alla nostra deficienza pubblicitaria per allinearci nel meglio dell'idroclimatologia mondiale.

Più importante e complessa è la situazione del turismo da diporto, ossia del turismo genericamente considerato. Dal frequente susseguirsi dei congressi che lo riguardano, si potrebbe supporre che esso anemizzi, ma non è vero. I globuli rossi del suo sangue raggiungono una proporzione che dovrebbe essere consolante. E ricorriamo di nuovo alle cifre: nel 1949 la Francia ha ricevuto 210 mila turisti americani, la Gran Bretagna 110 mila, la Svizzera 129.800, l'Italia 259.355. Il turismo intereuropeo ha portato in Francia, nello stesso anno, 3 milioni 500.000 ospiti, in Gran Bretagna 375.000, nella Svizzera 1.425.000 e in Italia 3 milioni 129.992. Nel 1938 l'afflusso turistico in Italia dall'Europa occidentale e dalle Due Americhe si elevava a 3 milioni 982.995 persone; il 1949 è arrivato a 3. 401.662.

Se malgrado ciò siamo lontani dal sentirci consolati, è per una questione di relatività. Quando la piccola Svizzera, con un minor capitale attrattivo, arriva quasi quasi a mettere insieme la metà dei turisti racimolati dall'Italia, dobbiamo ammettere un difetto evidente nella nostra organizzazione turistica. E riferiamoci anche a ciò che abbiamo pubblicato ieri: nel 1949 la Francia ha incassato dai turisti americani 50 milioni di dollari, noi 30. Oggi sappiamo che questi dollari furono spesi relativamente da 210 mila e da 259.355 turisti. Come mai la maggior somma ha speso una cifra minore?

Ufficialmente il fenomeno è spiegato così: nei primi nove mesi del 1949 le banche francesi cambiavano i dollari a un tasso che superava di 54 franchi le quotazioni della borsa nera o mercato libero. Contemporaneamente da noi avveniva l'inverso, e precisamente la borsa nera o mercato libero acquistava i dollari pagando per ciascuno 71 lire di più delle banche autorizzate. Così in Francia i turisti americani preferivano il cambio ufficiale e in Italia quello più o meno clandestino, con la conseguenza che in Francia i dollari affluivano alla Cassa centrale e facevano salire le statistiche, mentre da noi si sperdevano in rivoli incontrollati e le statistiche risultavano umiliate.

Ma questa spiegazione non è che una parte della verità e non basta a colmare la differenza fra i trenta e i cinquanta milioni di dollari. Bisogna invece aggiungere che la maggior parte dei turisti americani sosta da noi molto meno che in Francia, e va detto francamente perchè si annoiano. Forse si annoiano anche in Francia, ma con l'illusione di divertirsi. Lo slogan turistico francese: «Andate a santificarvi a Roma e venite a divertirvi a Parigi» ci ha fatto più danno di quanto si possa immaginare. D'altra parte è incontestabile che a Parigi si spendono ogni giorno cento milioni di franchi di divertimenti. Qui entra in scena una decisa offensiva contro il «turismo austero» scatenata, fra un uragano di applausi, dall'avv.. Bobba, presidente dell'Associazione delle stazioni di soggiorno in Italia, che sono centosettanta.

Ma che cosa bisogna fare per divertire i nostri ospiti? Qui i congressisti non sono stati d'accordo, e si scatenò un mezzo putiferio a proposito delle case da gioco.

Lasciato da parte questo tema scabroso, il congresso si è limitato a raccomandare il miglioramento, l'aumento della nostra attrezzatura ricettiva, l'aumento della capacità e del conforto dei trasporti ferroviari, la valorizzazione massima dei musei, gallerie d'arte e monumenti, l'organizzazione intelligente di grandi manifestazioni e di grandi spettacoli.

Passando ad altro settore, il congresso ha raccomandato pure un miglioramento della propaganda, la revisione della fiscalità applicata un po' ciecamente all'industria alberghiera e teatrale, nonchè l'eliminazione di alcuni inconvenienti, la cui sopravvivenza può fare anche sorridere. Per esempio: l'automobilista che entra in Italia è invitato a pagare 42 lire, cifra antipsicologica, che lo mette in condizione di umiliare i funzionari, con le otto lire di resto che non sempre si trovano, tra gli spiccioli, abbandonandoli quasi a titolo di mancia o di disprezzo della lira. Seriamente lamentabile è che si chiedano agli autopullman 3245 lire pari al consumo di tre mesi di strada, anche se essi entrano in Italia per poche decine di chilometri. Infine il congresso ha auspicato la formazione di una « coscienza turistica » come fucina di idee proficue e medicina rapida a ogni eventuale malessere del turismo.

R. R.

Il prezzo dell'oro sui mercati italiani

Milano, 7 aprile.

Durante i giorni scorsi le quotazioni dell'oro, relativamente stabili a New York, hanno subito un certo ribasso a Parigi. Ed i tecnici hanno giudiziosamente spiegato che le quotazioni parigine, sino allora più alte di quelle in vigore sui principali mercati internazionali, si sono « allineate ». Ma sono allineate le quotazioni italiane dell'oro considerando il corso attuale del dollaro libero? E' da notarsi che negli ultimi giorni hanno subito qualche ribasso: proprio ieri toccarono un minimo di 828 lire il grammo.

Prendendo quale punto di riferimento il prezzo dell'oro a New York, di poco inferiore nel momento attuale ai 40 dollari l'oncia, si potrebbe aggiungere che le nostre quotazioni dell'oro sono soltanto lievemente superiori a quelle internazionali. Ma questa risposta, che vale per oggi, potrebbe domani essere diversa, a cagione di variazioni nel corso del dollaro libero, in Italia, e dell'oro in Italia ed all'estero.

Per risolvere questi dubbi, abbiamo costruito la seguente tabella che gli statistici direbbero « a doppia entrata ».

PREZZO DELL'ORO IN LIRE IN DIPENDENZA DELLA QUOTAZIONE DELL'ONCIA D'ORO A NUOVA YORK E DEL DOLLARO IN ITALIA

Corso del dollaro in lire	Lire al grammo essendo il corso dell'oro a Nuova York: a 35 doll. l'oncia	a 40 doll. l'oncia	a 42 doll. l'oncia
575	647,0	739,4	776,4
600	675,2	771,6	810,3
625	703,3	803,8	844,0
650	731,4	835,9	877,7
675	759,6	868,1	911,5
700	787,7	900,2	945,2
725	815,8	932,4	979,0
750	844,0	964,5	1012,8

Questo prospetto reca nella colonna a sinistra le possibili quotazioni del dollaro libero in Italia. Nella colonna superiore orizzontale dapprima il prezzo ufficiale americano per acquisti aurei (dollari 35 all'oncia; equivalendo l'oncia a 31,1035 grammi); poi due probabili quotazioni dell'oncia di oro a New York nel periodo attuale.

La tabella si legge proprio come una tavola pitagorica. Supponiamo, cioè, che in questo momento il corso libero del dollaro sia pari a 625 lire e che l'oro sia quotato a New York 40 dollari l'oncia: una occhiata alla tabella ci informa che, se la quotazione italiana fosse perfettamente allineata, l'oro dovrebbe essere quotato in Italia 803,80 al grammo. La tabella risparmia lunghi calcoli.

Questo solo esempio, che utilizza quotazioni prossime alla realtà, mostra la verità di quanto più sopra dicevamo: cioè che le quotazioni italiane dell'oro sono appena superiori a quelle « allineate ». Mostra pure che negli ultimi giorni le quotazioni auree sono in parte diminuite, a cagione del ribasso del dollaro libero sul mercato italiano.

Le cifre raccolte nella seconda colonna riguardano le quotazioni dell'oro perfettamente allineate al variabile corso del dollaro nel caso in cui l'oro libero avesse lo stesso prezzo del metallo ufficialmente acquistato dalle Banche della riserva federale. Nessuno ignora che è veramente difficile sia mutata la legge monetaria attuale negli Stati Uniti. Onde queste quotazioni rappresentano, in certo modo, un minimo che non potrà essere facilmente superato dalle quotazioni libere.

m. f.

L'"uranio„ sequestrato

Il proprietario dichiara trattarsi di un isotopo radioattivo di libero commercio

Milano, 7 aprile.

La faccenda dei due chili di uranio 238, elemento base per la costruzione della bomba atomica, si va chiarendo dopo le sensazionali notizie diffuse l'altro ieri dall'autorità milanese. L'informazione avuta dai carabinieri di Milano, come si ricorderà, riferiva che un traffico di due chili del prezioso minerale era stato stroncato e l'uranio sequestrato in un albergo cittadino proprio mentre il proprietario, ing. Amedeo Mengarelli di 67 anni, amministratore delegato della società SACIL, con sede a Milano in via Moscova 16, stava per venderlo a misteriosi personaggi, molto probabilmente per conto di una potenza straniera, al prezzo di cento milioni di lire. Veniva anche precisato che il Mengarelli non era però stato arrestato perchè, quale autore di contrabbando indiretto (egli aveva acquistato l'uranio 238 in Germania da un tedesco) non era perseguibile da mandato di cattura.

Si viene ora a conoscenza su esplicita personale dichiarazione dello stesso ing. Mengarelli della realtà dei fatti, che assumerebbero così ben altra importanza e ben diverse proporzioni. Secondo il Mengarelli nell'ottobre 1949 il commerciante Luciano Del Monte, residente in Germania, veniva a Milano per trattare compensazioni di merce fra l'Italia e la Germania con industriali e commercianti milanesi. Rientrando poi in Germania, il Del Monte, a titolo di garanzia per una sovvenzione avuta dal Mengarelli, lasciava un blocchetto di « isotopo radioattivo » incaricando un suo cugino, tale Rino Gramegna, di curarne eventualmente la vendita e di pagare col ricavo il debito contratto coll'ing. Mengarelli. Tutto ciò risulta da una dichiarazione dello stesso Del Monte in data 20 dicembre 1949, presentata ai carabinieri di Milano e attualmente in loro possesso. Il Mengarelli nega quindi di essersi in qualsiasi modo interessato della vendita del presunto uranio, mentre della cosa si era interessato il Gramegna, che si era giovato di un mediatore, già identificato, trovando gli acquirenti in due carabinieri i quali, fingendosi emissari stranieri, offrirono, per entrare in possesso del blocchetto di « isotopo radioattivo », scambiato per U. 238, la mirabolante somma di 90 milioni di lire.

L'avv. Virgilio Dadea con studio legale a Milano in via San Tomaso 7, che ha oggi assunto la tutela degl'interessi morali e materiali dell'ing. Mengarelli, precisa al riguardo che la sola responsabilità relativa agli insoddisfatti diritti doganali dovrebbe quindi ricadere esclusivamente sull'importatore Luciano Del Monte, che sarebbe tenuto a pagare alla dogana per questa infrazione la somma di 10 mila lire in considerazione del limitato valore dell'isotopo sequestrato, materiale che, tra l'altro, può essere liberamente commerciato in Italia.

Il Consiglio nazionale delle donne italiane

Roma, 7 aprile.

Si è concluso, dopo 5 giorni di intenso lavoro, il Congresso straordinario del Consiglio nazionale delle Donne italiane, con la elezione della presidente nazionale e del Comitato direttivo.

L'elezione, svoltasi in clima di cordiale competizione, portava alla nomina di Nina Ruffini presidente.

Subito dopo l'elezione, la neopresidente si recava al Quirinale per presentare a Donna Ida Einaudi la vice-presidente internazionale madame Giraud, che aveva assistito al Congresso quale rappresentante della presidente internazionale madame Eder e dell'esecutivo internazionale.

Il Consiglio nazionale delle Donne italiane, disciolto da Mussolini durante il ventennio, si è ricostituito solo nel 1949, ottenendo nel giugno dello stesso anno l'affiliazione al Consiglio internazionale che raccoglie le rappresentanti di 40 paesi.

Polemica sulla Biennale

In merito all'intervista con il prof. Pallucchini sulla prossima Biennale gli artisti Cesare Maggi, Marcello Boglione, Umberto Baglioni, professori all'Accademia Albertina, ci pregano di rilevare quanto segue:

1) Che l'invito rivolto attraverso la presidenza delle Accademie di B.A. ai professori titolari non direttamente invitati è stato giudicato dalla stragrande maggioranza dei professori suddetti non già come « un gesto di omaggio verso questi gloriosi istituti » bensì come lesivo della dignità di detti titolari, come risulta dalle proteste elevate in questo senso dalla unanimità dei professori delle Accademie di Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli, nonchè dai sottoscritti dell'Accademia di Torino e da un'ordine del giorno di deplorazione votato dall'Accademia di San Luca.

Tanto che questa forma di invito è stata poi sostituita da un invito rivolto direttamente dall'on. Ponti, commissario straordinario della Biennale, ai professori sopracitati.

2) Non è detto nell'intervista se il numero di « soli cinque artisti » che avrebbero ricusato l'invito per il motivo che esso era fatto per un'opera sola comprende anche i professori titolari.

Per quanto ci concerne personalmente possiamo affermare che abbiamo rifiutato l'invito « non condividendo i criteri adottati quest'anno dalla Commissione organizzatrice della Mostra » come è detto testualmente nella lettera da noi indirizzata all'on. Ponti in risposta all'invito rivoltoci.

Disco volante a Trento?

Trento, 7 aprile.

Stamane, prima dell'alba, alcune persone hanno notato nel cielo della nostra città un grosso bolide luminoso che si spostava con velocità fantastica verso la cima del monte Bondone. La direzione era lievemente ascensionale e il bolide ha lasciato una breve scia lucente subito svanita.





CRONACHE DELLO SPORT

La sfida di Coppi e Magni ai franco-belgi sul pavé

Possibilità dei nostri due assi nella Parigi - Roubaix

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 7 aprile.

Anche se numericamente la partecipazione italiana alla Parigi-Roubaix di domenica prossima non è imponente (in tutto vi saranno una quindicina di nostri corridori), dal punto di vista della qualità esso è di primissima scelta: non si poteva desiderare di meglio dal momento che Bartali, ritenendosi a giusta ragione inadatto a quel percorso troppo piano e veloce, ha declinato l'invito degli organizzatori ed ha lasciato a Coppi ed a Magni l'onore di difendere lassù il prestigio del ciclismo italiano.

Coppi e Magni sono indubbiamente i due uomini più interessanti del momento.

La corsa dei due campioni italiani sarà seguita con vivissima curiosità, e non solo pei motivi sentimentali ch'essa accende, ma soprattutto per ragioni più strettamente sportive che non la nazionalità cui appartiene questo o quel corridore. Se Coppi — e lo ha dimostrato sulle stesse strade francesi più d'una volta — non ha pari nelle corse a cronometro e sui percorsi che comportano la scalata di due o più colli alpestri, ancora egli deve convincere di essere altrettanto irresistibile (o almeno, migliore per quel tanto che lo porti primo sulla fettuccia d'un traguardo) in una prova in linea e su strade piane. A parte le cosiddette delusioni da lui date nei vari campionati del mondo ai quali partecipò (ma per noi fu oltremodo valorosa, ancorchè sfortunata, la sua prestazione nell'agosto scorso a Copenaghen), già nella stessa Parigi-Roubaix dell'anno passato egli non parve troppo a suo agio su quelle strade.

Quale sarà domenica il suo contegno? Qualche giorno fa egli ci dichiarò che questa corsa egli « non la sente »; ma è anche vero che subito soggiunse che quando si parte si corre, e quando si corre si cerca di vincere, come a significare che una volta entrato nel clima della battaglia il suo temperamento di lottatore prenderà il sopravvento, e per poco che gli si debba presentare una favorevole occasione, mica se la lascierà sfuggire per seguire i francesi e i belgi nel loro stesso giuoco. La sua classe e la sua potenza di passista sono tali che anche senza montagne da scalare egli potrebbe far parte di qualsiasi fuga, rispondere a qualsiasi scatto, finire da solitario.

L'altro nostro leader, il Magni, dopo quanto ha saputo fare domenica sulle strade belghe e contro quel po' po' di avversari non ha bisogno di presentazione per inquadrarlo nell'ambiente e sul terreno della corsa pasquale. Anche lui in quella fossa dei leoni sarà marcatissimo; come se bastasse il modo autoritario e irresistibile col quale, correndo « alla francese », domenica egli ha dato a tutti una bella lezione di ciclismo, c'è chi non dimentica com'egli già due anni fa, nella stessa Parigi-Roubaix mostrò di aver assimilato il colpo sistemi ed abitudini locali, scappando con altri quattro o cinque fin dalla partenza e tenendo duro fino a pochissimi chilometri dall'arrivo. Se atleticamente Magni è tipo ben diverso da Coppi, se in fatto di stile per nulla è possibile un paragone fra i due, come passista non gli è molto inferiore e la sua maggiore pratica, il suo mestiere per « quella » corsa e per « quelle » strade lo portano a mettersi sullo stesso piano di Coppi. Se poi questo piano sia a un livello più su, o più in basso, dell'imponente esercito franco-belga a due ruote ch'essi vanno a sfidare, è cosa che si saprà soltanto domenica sera,

Vittorio Varale

Preoccupazioni di Magni

Parigi, 7 aprile.

Fiorenzo Magni, uno dei grandi favoriti della Parigi-Roubaix di domenica, ha lamentato oggi un improvviso foruncolo, che non gli impedirà tuttavia di prendere il via.

Coppi è atteso, col fratello Serse, per domattina alle 8. Partendo da Genova, il « campionissimo » si è dichiarato di non illudersi sulle difficoltà di un successo, causa la mancanza di vere salite e per il vasto campo di forti avversari, da Van Steenbergen a Schotte, Coppens, Diot, fino allo stesso Magni.

Juventus e Novara nelle gare più attese

La Juventus e il Novara — testa e coda della classifica — hanno in comune la particolarità di giocare meglio fuori casa che sul proprio campo. I bianconeri sono stati imbattuti in tutte e quindici le trasferte del torneo, mentre i novaresi hanno infilato risultati utili negli ultimi quattro viaggi.

Se vuol vivere nell'ambiente di Serie A, l'undici azzurro deve però affrettarsi a tenere gli occhi aperti anche sul suo campo, e deve farlo già domani, quando riceverà il Bari. Per chi dedica le sue attenzioni alla parte alta della classifica si può ricordare che i pugliesi sono penultimi in graduatoria, preceduti di un punto dai novaresi. Hanno ottenuto il loro primo pareggio esterno quindici giorni orsono contro il Torino e non appaiono intenzionati a cedere. Ecco il motivo per cui a Novara si avrà forse la partita più attesa della giornata.

La Juventus contemporaneamente riceverà un altro undici di coda: la Pro Patria. I bianco-neri non dovrebbero distrarsi, anche se peserà su di essi la stanchezza per l'incontro internazionale. Tutte le altre partite della giornata rientrano nel quadro della normale amministrazione. Il Torino andrà a Genova, avendo di nuovo Nay al centro della mediana; la Sampdoria esperimenterà forse un nuovo attacco (Bassetto mezz'ala e Lorenzo centravanti) nello Stadio del Bologna, e l'Inter tenterà pure la via delle novità, ricevendo il Palermo. Il nerazzurro Miglioli ritornerà nel suo ruolo di mezz'ala sinistra e v'è chi vede in questo spostamento un desiderio di collaborare con i tecnici della squadra azzurra tesi alla ricerca di un interno di valore. La Roma ospiterà l'Atalanta, la Triestina riceverà la Lazio, mentre il Venezia, che a Sant'Elena fu battuto per 8-0 dal Padova, avrà poche speranze nell'incontro di ritorno. Infine il Como avrà la visita della Lucchese.

Le uniche emozioni per la lotta dello scudetto, dopo quelle che... non si dovrebbero avere sul campo della Juventus, sono rinviate a lunedì. Fiorentina-Milan giocheranno infatti il giorno di Pasquetta.

Rientro di Nay e Moro

L'allenatore della Juventus, Carver, non ha ancora annunciata la formazione per l'incontro con la Pro Patria; si dà per certa la presenza di Parola.

I giocatori juventini hanno svolto ieri la gara per il concorso dei rigori piazzandosi complessivamente al secondo posto, dietro al Venezia e davanti al Torino. Nella classifica individuale Martino, con punti 4400 ha raggiunto Curti e Frizzi in testa alla graduatoria.

Il Torino partirà per Genova domattina alle 9 in treno. Contro i rossoblù giocheranno sia Nay che Moro assenti quindici giorni fa contro il Bari.

Premi per 26 milioni in due giornate di ippica

La Pasqua ippica è ricca di riunioni, con molti milioni, nei vari ippodromi italiani; gli appassionati nelle gare per trottatori e galoppatori non hanno che da scegliere. A Milano si correrà al trotto e al galoppo, a Roma, Merano, Firenze al galoppo, a Torino, Bologna, Trieste, Napoli, Montecatini, Ponte di Brenta al trotto.

A San Siro si svolgerà domani la « Gran Corsa Siepi di Milano » dotata di 3.000.000 sui 4000 metri.

A Torino, domani alle 15, seconda riunione di Mirafiori. La prova centrale del programma è il Premio Ente Provinciale Turismo (lire 400.000; m. 2100). Faranno da contorno altre sei gare.

Alle Capannelle, il lunedì di Pasqua, si avrà il Premio Parioli, di 4.200.000, m. 1600.

L'attenzione dei trottofili convergerà essenzialmente verso Milano dove si disputerà il Gran Premio Nazionale di 5.000.000 con partenza alla pari ai 2100 metri per tre anni indigeni.

Complessivamente per Pasqua e Pasquetta lo sport ippico mette in palio premi per L. 26.000.000 all'incirca, metà per il trotto e metà per il galoppo.

Nuovi primati mondiali

Parigi, 7 aprile.

Alternandosi sulla pista di Montlhéry alla guida di una Vespa di serie opportunamente modificata, i piloti italiani Mazzoncini, Castiglioni, Bruno Romani e Spadoni hanno oggi stabilito i seguenti nuovi primati mondiali per la categoria 125 cmc.:

8 ore: media Km. 134,274 (primato precedente Km. 107,821);

9 ore: media Km. 133,434 (p. p. Km. 107,550);

10 ore: media Km. 133,527 (p. p. Km. 104,912);

1000 Km. media Km. 134,308 (p. p. Km. 103,507).

La morte di Galli pioniere del ciclismo

E' morto ieri mattina, poco dopo le 6, nella sua abitazione di via Montemagno 67, Giovanni Galli, pioniere appassionato del ciclismo torinese.

Aveva incominciato giovanissimo la sua attività, partecipando a numerose gare ciclistiche con successo. Da allievo prima, da indipendente poi, fino a conquistare il titolo italiano di quest'ultima categoria. Dopo la grande guerra 1915-18, Galli s'era dedicato con passione ed energia all'organizzazione delle riunioni sulla pista di corso Casale.

Da solo, con altri amici difese per anni il vessillo del ciclismo su pista a Torino.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle 15,30 partendo da via Montemagno.

Il pugile torinese Sieben ha battuto ieri sera ai punti, al Fortino, Natali di Pisa (profess. 6 riprese).

Central Club Gannes-Westinghouse Torino, di pallavolo, si svolge questa sera al Collegio torinese di San Giuseppe.

Presieduta da Bardelli, la Commissione tecnica della Federazione calcio ha deciso ieri a Livorno l'istituzione di corsi per allenatori, in luglio e agosto a Livorno, Salsomaggiore e Napoli.



ULTIME NOTIZIE

La questione della Zona B

Belgrado sarà ammonita di non snaturare le elezioni

Washington non intende permettere colpi di mano in Istria

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 aprile.

Dopo una notte di continui scambi di messaggi con Roma e Belgrado stamane il Dipartimento di Stato ha annunciato che l'ambasciatore Allen non si recherà più a Roma nè in veste privata nè tanto meno per offrire la sua mediazione nella soluzione della crisi italo-jugoslava.

Come la dichiarazione ufficiale fatta ieri sera al nostro corrispondente lasciava prevedere, il Dipartimento di Stato non ritiene che nell'attuale situazione e nell'imminenza delle sospette elezioni comuniste nella zona B sia possibile affrontare l'imparziale esame della questione senza compromettere forse irrimediabilmente le deboli possibilità di accordo.

Preme invece al governo americano come a quello italiano che lo statu quo delle zone non venga alterato da azioni unilaterali che metterebbero gli alleati occidentali in una situazione estremamente difficile. Per tal motivo siamo in condizione di anticipare che entro la settimana prossima il governo di Belgrado sarà ammonito a non dare alle elezioni della zona B un carattere diverso da quello strettamente amministrativo.

La controversa questione del regime economico delle due zone, che ha originato lo scambio di note italo-jugoslave, sarà esaminato probabilmente nel prossimo avvenire secondo le intenzioni manifestate dal conte Sforza e finora non raccolte a Belgrado.

Il mutamento d'orientamento verificatosi a Belgrado è ancora assai imperfettamente valutabile e scarsamente apprezzabile. Quindi non ci si aspetta affatto che il Governo italiano sia pronto a sacrificare le sue richieste sulla zona B riconosciute spontaneamente dagli alleati.

Si pensa anzi che Roma abbia ottime carte nel suo gioco, almeno per la conservazione dello «statu quo». D'altra parte si sa che Tito, incoraggiato dalle divergenze di vedute alleate anche su questa questione, cercherà d'assicurarsi importanti concessioni ed anche che tirerà la corda senza alcun riguardo per la difficile posizione in cui gli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia verrebbero a trovarsi se procedesse all'annessione della zona B.

Il sogno propagandistico di alcuni esperti balcanici o presunti tali, dimostrare cioè ai paesi satelliti che la convivenza fra regimi comunisti indipendenti da Mosca e l'occidente è possibile e fruttuosa, ha poco o nessun valore pratico tanto più quando costasse all'occidente sacrifici così gravi come quelli che alcuni vorrebbero accollare all'Italia perchè i regimi satelliti sono sempre meno padroni di disporre del loro destino.

I principi direttivi del Dipartimento di Stato sui futuri sviluppi della questione non sono ancora fissati, anche perchè si è in attesa delle osservazioni dei governi di Londra e di Parigi sulla risposta da dare alle note italiane e jugoslave.

Per il momento sembra prevalere il principio che l'accordo italo-jugoslavo e la collaborazione fra occidente e Jugoslavia non debbano farsi a spese delle popolazioni giuliane. Si comincia a constatare ciò che le diplomazie europee conoscono da lunga data e cioè quanto sia pericoloso e spinoso mettere le mani nella intricata questione balcanica.

g. t.

Una visita di Tarchiani al Dipartimento di Stato

Washington, 7 aprile.

L'ambasciatore italiano Tarchiani ha avuto la giornata più attiva di quest'anno, al Dipartimento di Stato, avendo incontrato due vice-segretari di Stato, sui problemi dell'Italia in Africa e a Trieste. In primo luogo Tarchiani ha fatto visita al vice-segretario per gli affari americani, George Mc Ghee, dopo il suo recente giro in Africa, dove ha sostato in Etiopia ed in Eritrea.

Tarchiani ha ricordato ancora una volta che secondo il punto di vista italiano l'unica soluzione soddisfacente sarebbe l'indipendenza. Mc Ghee ha dichiarato di non aver discusso col Negus la situazione, ma di aver espresso la speranza di un miglioramento delle relazioni italo-etiopiche. Tarchiani ha quindi sollevato l'argomento della emigrazione italiana in Africa.

Poi Tarchiani si è recato a visitare il vice-segretario per gli affari europei George W. Perkins, con il quale ha trattato il problema di Trieste.

Secondo gli informatori lo ambasciatore ha fatto riferimento al memorandum recentemente inviato dal ministro Sforza agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia e nel quale si fanno rilevare i passi successivi intrapresi dalla Jugoslavia per incorporare la zona B dell'area di Trieste nell'economia jugoslava.

L'ambasciatore ha dichiarato che l'Italia teme essere intenzione della Jugoslavia di incorporare interamente la zona nel sistema economico jugoslavo, malgrado il fatto che gli alleati occidentali abbiano affermato, e affermino tuttora, che la regione di Trieste comprenderebbe le zone A e B, e dovrà essere restituita all'Italia.

Tarchiani ha fatto quindi riferimento all'intenzione della Jugoslavia di tenere elezioni nella zona B, il 16 aprile, con il principio della lista unica, come è consuetudine nella repubblica jugoslava, ed ha espresso il timore che Belgrado abbia progettato le elezioni allo scopo di agevolare l'incorporamento economico della zona nella Jugoslavia. Perkins — hanno detto gli informatori — ha ascoltato con molta attenzione le parole di Tarchiani, cui ha poi dichiarato di non poter fare alcun commento ufficiale finchè il Dipartimento di Stato non avrà concluso le consultazioni in materia con i ministri degli esteri britannico e francese.



Sul treno che portava Coppi a Parigi è salita ieri sera a Torino la squadra che va alle gare londinesi di pattinaggio a rotelle; dalla destra: Franca Rio campionessa mondiale, Barresi e Piantelia di Torino pure campioni in coppia e la Rinaldi fanno conoscenza con Fausto (Foto Moisio)

Vendetta di gangsters

Agente elettorale ucciso col suo segretario Ragazza massacrata ed arsa da un bruto

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 aprile.

L'asprezza della lotta elettorale americana sta crescendo di temperatura. La nomina di Dulles a consigliere di Acheson ha esasperato quella quindicina di senatori repubblicani che tentavano di sfruttare le critiche alla politica asiatica è di assistenza europea del Dipartimento di Stato per fini elettorali.

Ora il partito repubblicano assumerà in politica estera le stesse responsabilità di quello democratico.

La concessione è seria per il partito dominante ed è di grande importanza perchè la sua libertà d'azione sarà seriamente controllata da una delle personalità più influenti nel Paese e che, a differenza di Acheson, non avrà però responsabilità di governo. Ma l'asprezza della lotta è stata ancor meglio rivelata da un tenebroso delitto avvenuto a Kansas City, ove un agente elettorale democratico italo-americano, Carlo Binaggio, è stato assassinato assieme alla sua guardia del corpo. Il delitto resterà certamente impunito come i molti che costellano le cronache di quella speciale malavita americana che traffica in influenze politiche per assicurarsi l'appoggio dei politicanti.

Binaggio aveva portato molti voti al partito democratico assicurando in quel distretto l'elezione di Truman. Naturalmente aveva promesso ai capi della malavita che egli controllava, speciali concessioni per i giochi d'azzardo e vendita di alcoolici, che però i politici, eletti, non vollero mantenere. In gennaio era stato misteriosamente avvertito che «i suoi amici erano stanchi», ciò che nel gergo dei gangsters equivale a condanna a morte.

Nonostante la potenza del Binaggio e il controllo esercitato su molte attività dello Stato del Missouri, egli non cercò nemmeno di proteggersi. Stava seduto in una sedia girevole nel suo ufficio al centro della città quando i giustizieri entrarono e lo fecero fuori col suo segretario, un altro italo-americano, con quattro colpi alla testa.

Non è mistero che i mandanti agiscono per conto degli agenti elettorali che vogliono a novembre l'elezione di altri senatori più malleabili di quelli che hanno messo nei guai il Binaggio.

Un'orribile scoperta è stata fatta ieri mattina presso una strada di campagna nei dintorni di Houston, nel Texas: in un prato giaceva, semicarbonizzato il cadavere di una giovane donna che più tardi è stata identificata per la ventenne Josephine Hernandes Cavazos, d'origine messicana. L'esame necroscopico ha rivelato che l'infelice ragazza era stata percossa con inaudita violenza, tanto da riportare la frattura del cranio e di parecchie costole. Evidentemente, l'omicida, dando alle fiamme il cadavere, aveva voluto impedirne l'identificazione. Nondimeno, per una serie di fortunate circostanze, la polizia è riuscita, nel giro di dodici ore a identificare ed arrestare la belva.

Si tratta del trentanovenne Lupe Vasquez, americano di origine messicana, il quale, sottoposto ad un serrato interrogatorio, ha finito per confessare di essere l'autore del brutale delitto. Egli ha narrato che si era accompagnato con due ragazze che avevano accettato una gita in automobile nei dintorni di Houston. Una di esse, però, che doveva aver capito quali fossero le intenzioni dell'uomo, se n'era poi andata. «Rimasto solo con la Josephine — egli ha dichiarato — ci portammo in un luogo un po' fuori mano, ma appena io ebbi fermato la macchina, la ragazza mi balzò addosso, mordendomi e graffiandomi. Allora perdetti il lume degli occhi. La gettai al di fuori della macchina e mentre giaceva al suolo la calpestai ripetutamente. Poichè muoveva ancora, le appiccai il fuoco ai vestiti con l'accendisigari e per alimentare le fiamme gettai su di lei due vecchie camere d'aria. Poi me ne andai ad ubriacarmi per dimenticare quel che avevo fatto».

g. t.

La Procura Militare indaga sul «caso» Maugeri

Roma, 7 aprile.

In seguito alla nota motivazione della sentenza della Corte d'Appello di Roma sulla causa di diffamazione intentata dall'ammiraglio di squadra Franco Maugeri contro il direttore responsabile d'un giornale settimanale, la procura militare, nella sua competenza, ha già iniziato le indagini sui fatti. Frattanto l'inchiesta amministrativa ordinata dal Ministero della Difesa resta sospesa in attesa dell'esito del procedimento.

Truffatore internazionale smascherato da una telefonista

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 aprile.

Le autorità austriache hanno oggi finalmente deciso di concedere la estradizione del «generale Pitt», uno dei più grandi tra i truffatori internazionali moderni. Egli si chiama in verità Robert Seeger ed è figlio di un carpentiere e di una lavandaia di un sobborgo di Karlsruhe, arrestato giorni or sono in uno dei più lussuosi alberghi di Kitzbuhel, dove si faceva passare per un ricchissimo americano. La polizia austriaca era stata insospettita dalla vita dispendiosa del Seeger, che non lasciava insoddisfatto nessuno dei capricci di una straordinariamente bella giovane veneziana dalle ricciute chiome tizianesche, tale Luciana Dreher, ospite dello stesso albergo, dove tutti ritenevano che ella fosse la sua fidanzata prossima al matrimonio.

Lo ha denunciato una signorina del telegrafo da lui insultata dopo un diverbio sorto per il pagamento di un telegramma indirizzato alla Panamerican Line. Dalle espressioni dialettali da lui adoperate, l'impiegata aveva scoperto che il Seeger non era affatto un americano, ma un tedesco.

Benchè il Seeger abbia appena 31 anni, la sua vita è delle più avventurose. A quattordici anni è fuggito da casa per andare a Berlino e di là in Persia. Stava per entrare in India quando è scoppiata la guerra. Egli aveva allora vent'anni. Costretto a fare il soldato, riuscì però sempre a rimanere lontano dal fronte, essendosi trasformato in attore comico di un teatrino per militari. Dopo una lunga serie di furti, di truffe e di imbrogli, verso la fine del conflitto si nominò capo degli illegali di Berlino, assumendo il titolo di «generale Pitt».

Arrestato per avere fabbricato e venduto false carte annonarie, venne condannato a sei mesi di carcere. Appena scontata la pena, ha fondato un ufficio di soccorso per i soldati tedeschi di ritorno dalla prigionia russa, intascando naturalmente tutte le somme raccolte. Più tardi ha commesso altre ingenti truffe a danno di sportivi berlinesi. Egli è però riuscito sempre a sfuggire all'arresto, saltando persino dalle finestre degli alberghi.

Robert Seeger è stato amico di Rudolf Hess, col quale ha fatto un viaggio in Italia, ed è stato collaboratore di Goebbels, nonchè impresario di attori e attrici del cinema. Ha fatto anche il fotoreporter e giornalista, riuscendo a intervistare anche Rita Hayworth. Dalle prigioni di Innsbruck passerà domani a quelle di Karlsruhe.

l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LO STUDENTE ATTIVISTA

Spedisce come strutto di maiale rivoltelle ad un ergastolano

Genova, 7 aprile.

I carabinieri hanno arrestato stamane l'impiegato Giordano Bruschi di Guglielmo di 25 anni, da Rivarolo, su mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Livorno, per due gravi imputazioni. Egli deve rispondere di aver contravvenuto alla legge sulle armi, avendo spedito il 26 agosto 1949 un pacco all'ergastolano Livio Bini, nel penitenziario di Borgo Azzurro, contenente due barattoli nei quali si trovavano due pistole automatiche cariche con proiettile in canna. Sul pacco egli aveva scritto «strutto di maiale». L'altra imputazione riflette lo scopo sedizioso della spedizione, in quanto il Bruschi si proponeva con l'invio delle armi di procurare l'evasione dell'ergastolano. Il Bruschi è stato oggi stesso tradotto alle carceri di Livorno.

Il Bini era stato partigiano col Bruschi ed era stato condannato dopo la guerra all'ergastolo per doppio omicidio a scopo di rapina. Insieme al Bini si trova a Portolongone il bandito La Marca con il quale il Bini si trovò anni implicato in un tentativo di ribellione che costò ai due un mese di segregazione. Il Bruschi era anche studente universitario e attivista intellettuale di un partito di sinistra e collaboratore di giornali. La spedizione delle armi era stata fatta da Montecatini e, oltre alle pallottole in canna, si trovavano nei tre barattoli ventisei proiettili di riserva.

Strangola i suoi gemelli e li seppellisce in casa

Catanzaro, 7 aprile.

L'Arma dei carabinieri del Comune di Cirò, grosso centro del Crotonese, ha scoperto ieri, dopo laboriosissime indagini, un duplice infanticidio arrestando la colpevole, tale Rosaria Santoro di Francesco, di 40 anni, vedova e madre di due figli. La Santoro aveva partorito, un mese fa, due gemelli nati vivi di sesso maschile, frutto di illeciti amori e, dopo due giorni, decideva di ucciderli strangolandoli. Praticato con un piccone un fosso nel pavimento della cucina, essa vi seppelliva i due cadaverini i cui resti sono apparsi ieri quando i carabinieri, penetrati nell'abitazione, hanno condotto in essa le loro ricerche.

Una seduta spiritica per far luce su un delitto

Trento, 7 aprile.

Una seduta spiritica può servire per far luce su un misterioso delitto. Il verbale di un massaggio medianico è stato infatti incluso negli atti di un processo a carico di certo Antonio Bertignol di 43 anni, del quale il procuratore generale ha chiesto oggi il rinvio a giudizio presso la Corte d'Assise. Il Bertignol era sospettato di avere ucciso a rivoltellate in località Croce Alta il sarto Luigi Marseillier. Egli veniva arrestato e poi rilasciato. Dopo qualche tempo veniva però tradotto nuovamente alle carceri, in seguito a una denuncia presentata dalla vedova dell'ucciso. Poichè il Bertignol continuava a sostenere la sua innocenza, si ricorse a una seduta spiritica, che ebbe luogo nella casa dell'ucciso, presenti il medico, il maresciallo dei carabinieri e i congiunti dell'assassinato. Lo spirito del sarto rispose alle ripetute domande, dichiarando che l'assassino era proprio il Bertignol e che questi aveva litigato prima in un'osteria con la vittima. In seguito ad altre risultanze emerse dalle indagini, il Bertignol è stato ora rinviato alle assise per rispondere di omicidio a scopo di rapina.

Vice-cassiere denunciato per l'ammanco di vari milioni

Novara, 7 aprile.

Le voci diffuse stamane in città circa grossi ammanchi scoperti alla filiale di Novara della Banca d'Italia, anche se esagerate, si sono rivelate non del tutto infondate. Si tratta del solito caso dell'impiegato infedele, che per far fronte ai debiti intacca il denaro dell'ufficio.

L'aiutante di cassa ragioniere Enea Giorgi, di 37 anni, qui residente in via Gnifetti, per quindici anni onesto funzionario della Banca d'Italia, aveva finanziato, nell'estate del 1948, l'appaltatore di quelle *roulettes* o *boules* che dir si voglia, autorizzate per la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali. Poichè gli affari andarono male, il Giorgi ci rimise una bella sommetta, che cercò di coprire incassando con firme false due mandati di pagamento del Provveditorato alle opere pubbliche, intestati a due ditte della provincia. Per tacitare uno dei danneggiati che scoprì l'imbroglio, sottrasse dall'ufficio tre Buoni del Tesoro per complessivi un milione e 500 mila lire, che depositò presso una altra banca al fine di ottenere un prestito.

Gli ammanchi fino ad ora accertati ascendono ad oltre tre milioni di lire, di cui un milione ricuperato. A seguito della denuncia sporta alla questura, il Giorgi, ormai braccato dagli agenti della squadra mobile, si costituiva ieri sera e confessava al dirigente la squadra mobile, dottor Bagnasi, ogni cosa. Per eseguire le sottrazioni, il Giorgi aveva approfittato del fatto che talvolta sostituiva, durante le assenze, il cassiere principale. Stasera stessa il disonesto impiegato è stato denunciato in stato d'arresto all'autorità giudiziaria per peculato, falso e appropriazione indebita.

CRONACA

Perchè resti a Torino la biblioteca Farinelli

La biblioteca del compianto prof. Arturo Farinelli sta per essere acquistata da un istituto culturale straniero: questa notizia ha suscitato — come è comprensibile — viva preoccupazione in quanti hanno a cuore lo sviluppo della cultura nella nostra città. La biblioteca Farinelli comprende una notevolissima serie di volumi (testi e critica) riguardanti le letterature europee — in particolare tedesca e spagnola, alle quali l'insigne studioso dedicò la sua attività maggiore — e sudamericana, e costituisce un prezioso strumento di lavoro per coloro che si accostano a tali materie.

Per evitare che simile complesso bibliografico lasci Torino, è stato formato un comitato cui aderiscono il Rettore Magnifico dell'Università prof. Mario Allara, i tre presidi di Lettere, Magistero, Economia e Commercio e alcuni professori. Da questi uomini di cultura parte un appello a tutti i torinesi affinchè contribuiscano a raccogliere la somma necessaria per acquistare e donare all'Università di Torino la biblioteca Farinelli. Occorrono tre milioni.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, saliva al cielo l'anima buona e generosa di

Galli Giovanni

lasciando nell'immenso dolore la moglie Rina Mariano; la mamma Teresa Grassi ved. Galli; le figlie Vincenzina con il marito Carlo Frola, Rosina con il marito Felice Savio ed il piccolo Giovanni che tanto adorava, le sorelle Gina Bertoli e Maria Meragalli; il suocero Mariano Vincenzo, i cognati, il figlioccio Mariano Giovanni, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 aprile alle ore 15,30 partendo da via Montemagno 67. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 7 aprile 1950.

La Ditta Galli Giovanni annuncia con dolore la perdita del suo titolare.

La Ditta Bertola Michele di Torino e la Ditta F.lli Bertola di Marene prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Galli con la scomparsa del suo adorato GIOVANNI, al quale erano legati da vincoli di sincera amicizia.

Le famiglie: Aristi, Badone, Serruti, Cambiano, Massaglia, Giuseppe, Sozzi, Giuseppe Vesme, Vinay prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del compianto amico carissimo GIOVANNI GALLI.

La Società Incremento Motovelodromo partecipa alla dolorosa dipartita del signor GALLI GIOVANNI suo vice presidente, e si unisce al cordoglio della famiglia.

Eraldo ed Enrico Ghelfi si associano al comune rimpianto per la perdita del caro amico GIOVANNI GALLI.

L'Unione sportiva «La Piemontese» annunzia con sentito dolore la perdita del suo amato Presidente GALLI GIOVANNI.

Improvvisamente è mancato al grande affetto dei suoi cari

Pietro Bonisconti

Straziati ne danno l'annuncio la moglie Ida Riva con la figlia Fiera, unitamente ai cognati Martini e Margherita Chiantetassa ved. Bonisconti, alla cugina Lina Meinardi col marito, agli altri cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione del caro Estinto, corso Francia 202.

Torino, 7 aprile 1950.

La FIAT partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo Vice-Direttore di Fabbricazione Cav. PIETRO BONISCONTI, da 36 anni fedele e valente collaboratore dell'Azienda.

La famiglia Griballo ed Eleonora Cavallotto profondamente commosse per la sincera dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro indimenticabile estinto

CAV. UFF.
Rag. Giovanni Miniotti

riconoscenti ringraziano i cari cugini Giacomasso, gli affezionati amici di Torino, gli amici e popolazione di Cocconato, il sindaco e gli amici di Balme, condomini di corso Siccardi 11, la Bocciofila Club Alpino, il presidente il consiglio ed i granatieri della sezione torinese, nonchè tutte le buone persone che colla loro presenza e con scritti vollero lenire il loro grande dolore.

La famiglia della compianta

Catalano Anna n. Fornero

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa tutti coloro i quali con scritti, fiori e presenza hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.

Lanzo, 6 aprile 1950.

Tragico destino troncava la giovane vita di

Rubatto Pietro
di anni 35
Impresario Edile

Straziati dal dolore l'annunciano: la moglie Guizzardi Norma, coi piccoli Giuseppe e Maria Luisa, papà, mamma, fratello e sorella, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 c. m. ore 15,30, partendo da via Amari Michele 17 Lingotto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Rubatto Pietro addolorati prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita improvvisa del loro amato Titolare.

L'Azienda Elettrica Municipale annuncia con dolore la perdita del Signor

Stefano Bosco

da diciannove anni suo ottimo ed affezionato impiegato.

La famiglia Ronfani partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Bosco.

Le famiglie Carino e Antonietta prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del compianto STEFANO BOSCO.

Munito dei Santi Sacramenti e della Benedizione papale, dopo una vita esemplare soltanto dedita alla famiglia ed al lavoro

Carlo Raviola
(Papà Carlin)
Pensionato Arsenale

ha raggiunto in Cielo mamma e Pinot. Lo piangono, confortate dalla grande fede, le sue dilette figlie Rosina e Fiorina, mentre ne danno annuncio con la di lui sorella Olimpia, con i fratelli e parenti tutti e con Emilio Carli che egli amò come figlio. Al medico curante dr. Enrico Gibrario, che ebbe per lui le più assidue e tenere cure, ed ai nipoti Giovanni, Evasio e Angiolina, che non l'abbandonarono fino all'ultimo istante, il più sentito e riconoscente ringraziamento. Per espresso desiderio del caro papà le figlie non prenderanno il lutto. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30, partendo da via Bolaro n. 8.

E' mancato improvvisamente lasciando un indimenticabile retaggio di bontà e di onestà il

Geom. Gaudenzio Cardello
di anni 72

Lo annunciano angosciati il figlio dott. Giovanni con la moglie Paola Bertoletti, la figlia Luisa col marito dott. Eugenio Calimberti, la sorella Ernesta, i cognati Durando-Gagiani Raviola con le rispettive famiglie, parenti tutti e l'affezionata Giuseppina Pistone. I funerali avranno luogo a Portacomaro d'Asti sabato 8 corr. alle ore 17. La salma partirà da Asti alle ore 11, da via Massimo d'Azeglio 2. Per espressa volontà dell'Estinto i familiari non prenderanno il lutto. Si prega di non inviare fiori.

Asti, 8 aprile 1950.

Il 6 aprile 1950, con tutti i conforti di N. S. Religione, ha chiuso l'operosa esistenza terrena solo dedita agli affetti familiari, raggiungendo il suo Giuseppe in Cielo

Giuseppina Forno
ved. Bessone

Angosciati partecipano, la figlia Maria Anna col marito rag. Bartolomeo Comoglio e figli Tommasino e Maria Teresa ai quali diede ogni tenerezza ed affetto; le sorelle, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali l'8 aprile alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena, 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bertolotti Emilio
Insegnante alla Scuola Parini
Ten. Col. al complem. degli Alpini
Internato di guerra

Ne danno il triste annunzio: la moglie Albertina Franchiolo, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti che tanto lo amarono. I funerali avranno luogo domenica 9 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Giulio Cesare 20. Non fiori ma preghiere.

La famiglia dott. Spada prende viva parte al dolore della signora per la scomparsa del caro amico.

Il Direttore e gli Insegnanti della Scuola G. Parini addolorati annunciano la morte del carissimo collega EMILIO BERTOLOTTI e si associano al dolore della moglie.

Il 31 marzo a La Tronche-Grenoble (Francia) è deceduto

Rizzi Candido

Ne danno l'annuncio i figli Enrico con la moglie Gamba Rosa; Renzo con la moglie Zoene Lucia e bambine e parenti tutti.

Il 6 corr. in Portacomaro d'Asti improvvisamente è deceduta

Gamba Carolina n. Rasero

Ne dà l'annuncio la cognata Gamba Rosa col marito Rizzi Enrico.

Torino, corso Giulio Cesare 64.

Ha raggiunto in cielo la sua adorata unica figlia Maria Vittoria il

CONTE DR.
Alessandro Calleri di Sala

Ne danno il mesto annuncio la vedova Maria Gajo, con gli amatissimi nipotini Franco e M. Alessandra, i fratelli Emilio e Costanza, il genero Giorgio Braga, cognati, nipoti e cugini. Il feretro partirà dall'abitazione di via Torricelli n. 3, sabato alle ore 14,30 per Carrù, dove avranno luogo i funerali alle ore 16,30.

Torino, Venerdì Santo 1950.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata l'anima buona di

Benna Teresa v. Francone
di anni 82

Addolorati ne danno il triste annunzio, la figlia Carla col marito Cav. Sangiorgio Luigi, la sorella Domenica e i nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corrente, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione di via Argentero 3.

La moglie, le figlie, i parenti tutti dell'indimenticabile

PROF. ING. COL.
Giuseppe Delle Donne

commossi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore. In particolare ringraziano il fraterno amico comm. avv. Rango d'Aragona, il dott. Margherita, il sig. Amabile, il presidio Aeronautico di Torino, l'Aereo Club di Savona, le Suore e gli Insegnanti dell'Istituto Principessa Clotilde, le compagne di Rity, le Suore dell'Istituto di San Giuseppe, le amichette di Grazia, le buone Suore Nazzarene, i condomini e inquilini della casa. La Messa di trigesima verrà celebrata il 29 aprile alle ore 10 nella Parrocchia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto.







PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 15 parole per annunzio Tassa 7 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/36091, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere: SPI, Torino (od altra Sede) Casella ...», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 40.— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100.—, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, le qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACCESSORI ricambi per tutte le macchine Italiane estere. Deleon, corso Vittorio 38, Torino. 3139

ACQUISTEREI presse idrauliche per bachelite 10-60 tonn. Scrivere cassetta 7028, SPI, Torino. 83203

AFFETTATRICE «Fanion» acquisterete direttamente Stabilimento, v. Bologna 163, Torino. Garanzia assoluta.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orlitagnata originale. Vendite rateali, Biaba, via Carmagnola 16, telef. 22-284.

ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 4744

ATTREZZATISSIMA industria stampaggio materie plastiche, costruzione stampi esegue prontezza precisione prezzi convenienti qualsiasi ordinazione. Plastifica, Adriatico 4, telefono 88-064.

ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. RIP. Orbassano 88.

BARACCA legno smontabile, tipo militare vendesi. Liageri, via Cassini 25.

COMMERCIALISTA espertissimo offresi assistenza affari ispezioni recupero crediti qualsiasi necessità zona Campania. Dr. Destefano, via Montesanto 14, Napoli

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 36, tel. 40-178.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, Telefono 51-278. 93579

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni raddrizzatori a vapore di mercurio nuovi da 10 a 100 HP Prezzi occasionissimi. Luparia, tel. 691-930.

NEON Neon Neon Insegne pubblicità lavoriamo installatori. Gande, Clotilde 48

PIEGATRICE cesoia ghigliottina rolestrice mm. 3 torni paralleli revolver aggraffatrice troncatrice trapani seghetti ecc. San Donato 82. 6040

SCRIVANIE, librerie, tavoli, tavolini, studi completi, sedie, poltrone. Rodi, Garibaldi 4, tel. 41-179. 1820

TAPPEZZERIE carta colore, nazionali liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.

TORNI, trapani, limatrici, fresatrici, pialle, torni a giostra torni revolver, altre macchine. Limatrice due teste. Pagamento anche rateale vende Guarnieri, via Borio 12, Milano. 2574

TORNIO prismatico motorizzato m. 4 occasione fresatrice verticale monopulegia, cesoia ghigliottina metri 2 per 3 mm., limatrici, presse, altro macchinario. Ravenna 15. 46065

TORNIO revolver Canavese pressetta pneumatica vendo miglior offerente. Officina, piazza Nizza 78.

VENDO motori elettrici 10 cav. uno rotato 220 V., altro 4 cav. Scrivere cassetta 7028, SPI, Torino. 83204

VENDO sorbettiera con motore. Via San Martino 16, Moncalieri. 81902

VENDONSI compressori, frantoi, vagli, elettroblocchiera, Rossomatic, motori elettrici, trasformatori, decauville, vagoncini, macchine segheria. Telef. 772-033.

VENTILAZIONE igienica, razionale, economica, efficace, realizzerete con aspiratori Indo, Mille 22. Tel. 81-671.

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p

CAMICERIA su misura vostro tessuto o scelta su nostro campionario perfetta esecuzione. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino. 23206

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p

ABBIAMO drogheria alloggio centralissima lavoranza 2.350.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 6162

ALIMENTARIO centro operaio 2 vetrine bilance automatiche affettatrice, macinino elettrico, frigorifero, alloggio 3 camere garage, lavoro assicurato 40.000 giornaliere, cedesi 1.000.000 causa trasferimento. Balma, Sacchi 34.

ALIMENTARIO posizione centralissima cedo con alloggio esclusi mediatori. Campus Santa Teresa 18. 6101

AVVIATISSIMI negozi commestibili, drogherie ogni genere, cedonsi. Cravenzola, Cernaia 27. 6169

AVVIATISSIMO pastificio moderno cedesi con alloggio. Telefonare 87-128.

BAR gelateria centralissimo moderno alloggio, dehors, forte lavoro, cedesi urgenza motivi famiglia 3.900.000. Balma Sacchi 34. 6171

CAUSA espatrio artigiano cede officina meccanica e piccola fonderia metalli. Telefonare 22-842.

CAVALLERA, Saluzzo 21, rilevatevi pasticceria qualunque quintalato, forni moderni, Torino, Provincia. 6074

CEDO negozio tessuti mercerie avviatissimo disposto permuta villetta precollinare. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO 6 km. Torino cedesi affittasi anche uso industriale. Tel. 46-168

COMPARTECIPAZIONE utili 70 % associo finanziatore 5-6 milioni sviluppo macchine brevettate. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. 46122

DIRIGENTE esperienza onestà provatissima automezzi telefono conoscenze estesissime collaborerebbe seria azienda. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino.

DROGHERIA centralissima bottiglieria vini 2 vetrine cedesi causa vecchiaia, 1.460.000. Occasione. Balma, Sacchi 34.

ESERCENTI! Nelle cessioni, rilievi, successioni, divisioni, danni, pratiche di volturazioni, imposte. Perito Giurato Cabutti, via Consolata 2, specialista da 30 anni.

IMPORTANTE impresa concessione governativa automobilistica cerca capitale 20 milioni, massima serietà. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. 46110

LATTERIE qualunque libraggio, centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 16869

OCCASIONE cedo albergo-ristorante alta Valle Susa, 12 camere, buona attrezzatura, ottima posizione. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino. 23205

ODONTOTECNICO pratico poltrona collaborerebbe con medico condotto paese provincia. Scriv. cassetta 4069 SPI Torino.

PASTICCERIA confetteria via centralissima forte passaggio alloggio 2 camere, reddito 185.000 mensili, cedesi vecchiaia, ritiro commercio, 2.900.000. Balma, Sacchi 34. 6171

SCONTO portafoglio e prestito garantito su merci valore quattro milioni cerca sana media industria per due milioni. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino.

TABACCHERIA semicentrale redditizia con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. 46086

VENDESI officina riparazioni auto moto Telefono 778-440. 63131

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTEREI casetta due giornate piedi montagna. Scrivere precise località cassetta 1143, SPI, Torino.

AFFARONE avendo redditizia negozio. Doria 5. Telef. 63-909, ore pasti.

ACQUISTO palazzina semicentrale 14-16 camere più servizi, garage, giardino. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 8664, SPI, Torino. 81370

ACQUISTO alloggio libero, signorile, centrale 7-8 camere doppi servizi. Telefonare 48-096. 6292

ACQUISTO alloggio occupato 7-8 camere centralissimo, signorile, [illegible] 2° piano. Telefonare 48-096. 6092

ACQUISTO terreno mq. 500-800 zona Fiat Mirafiori. Telefonare 80-401.

ALLOGGETTI occupati 2 3 camere cucina termo bagno vendonsi, ore 15-17. Pacinotti 20, angolo via Vagnone.

ALLOGGETTO centrale 3 camere servizi vendesi libero. Amministraz., Saluzzo 1

ALLOGGETTO esente tasse 3 camere disimpegni privato vende rateazioni. Stradella 56, visibile 14-15. 6097

ALLOGGI piccoli e grandi negozi spaziosi vendo convenientemente liberi sblocco. Orméa, 29 bis, portineria 15-18. Geometra Borasi. Telefono 86-055.

ALLOGGI liberi in costruzione, garage liberi o laboratori. Ultimo alloggio occupato, vendo a prezzi miti, visibili dalle 15 alle 18, via Nomaglio 13. Geometra Borasi, telefono 86-055.

ALLOGGI 2-4 camere grandi vendonsi 116.000 camera. Rivolgersi Carrera, Nizza 253. 46046

ALLOGGIO 4 camere cucina bagno completo libero termo particolare convenientissimo, negozio con retro vendesi. Piazza Santa Giulia 11, visibili pomeriggio.

ALLOGGIO signorile, centrale, occupato 7 camere servizi, vende Castelvecchio, Arsenale 42. 6003

ALLOGGIO centrale signorile volendo annesso diritto di sopraelevazione libero sblocco. Principe Tommaso 45, visibile 17,30-18,30. 6097

ALLOGGIO angolare cinque stanze più accessori piano rialzato libero immediatamente vendesi corso Galileo Ferraris 82. Visibile ore 15-19. 6005

BARDONECCHIA terreno fabbricabile posizione centrale offresi prezzi convenienti. Scriv. cassetta 4047 SPI, Torino.

BIELLESE villa signorile ammobiliata 12 vani più servizi, acqua propria, garage, giardino, orto, vendesi. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino.

DISRARIO 40, avendiamo ultimi alloggi occupati, posizione splendida e commerciale. Portieria 16-18. Geometra Borasi, telefono 86-055. 6410

CASE acquisto, vendo, tratto. Attrezzato studio geometri. Perizie; preventivi. Geom. Borasi, Della Rocca 21, tel. 86-055.

CINQUE grandi camere servizi alloggio signorile centrale, vendo. Cravenzola, Cernaia 27. 6169

CORSO Francia 96, alloggi signorili 8-10 camere termo bagno ascensore magnifica posizione vendo. Visite 16-18.

CORSO Francia 141 bis alloggi signorili esenti 4-6 camere negozi. Visite 17-19 portineria. 6009

FERRERO, Po 28, tratta esclusivamente seriamente compravendita, ville, cascine, case, terreni. 6105

GARAGE nuova costruzione libero subito vendo zona Vanchiglietta. IFIT, Arcivescovado 7. Telefono 53-000.

IMPIEGANDO 30.000.000 compero casa centrale se occasione con negozi. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino.

INGEGNERE professionista piccolo capitale associerebbesi impresa edilizia. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino.

LE CHIUSE 11, vendesi alloggio camera altro quattro camere servizi.

LOCALI mq. 56 uso piccola industria zona Vanchiglietta vende liberi subito. IFIT, Arcivescovado 7. Tel. 53-000.

MARCONI 8 vendonsi alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi. Casa nuova completamente ultimata. Tel. 682-625

OCCASIONE vendesi due proprietà Porta Nuova grande bottiglieria avviatissima con alloggio forte reddito, ed altro grande negozio con alloggio. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino.

PANORAMICI alloggi signorili tutti comfort, bagni modernissimi, garages, negozi liberi subito, corso Regina 236, vendo. Geometra Borasi, telefono 86-055.

PERMUTEREI conguagliando palazzina 8 ambienti servizi garage via [illegible] con pari superiore stessi paraggi divisibile due alloggi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino.

PRECOLLINARE vendo alloggi liberi nuova costruzione, posizione splendida 4-5 camere, attacchi bagno, scala marmo, paraggi corso Casale, tram 21-23, prezzo 300.000 per camera, facilitazione. Geometra Borasi, telefono 86-055.

REDDITIZIA casa 32 camere, entrostante avviatissima panetteria, vendesi. Telefonare mattino 772-027.

RIMPATRIANDO compero subito villetta libera 8-10 camere Torino, periferia. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino.

SAN Paolo alloggi tre camere e servizi, nuovi, abitabili, vendonsi convenientemente o permutansi con terreno. Telefono 772-522. 63076

SOPRAELEVAZIONE case centrali acquista diritti impresa pagando contanti. Telefonare 33-563. 63110

TERRENO vicinanze corso Francia lordi 1856 vende Castelvecchio, Arsenale 42.

TERRENO centralissimo 890 mq. comprese 32 locali interno avende. Ferrero Po 28

UVAR Ufficio Vendita Alloggi Rateati, corso Palestro 10, telef. 43-251, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quarant'anni

VENDO casetta legno smontabile mq. 36 L. 230.000, via Adamello 6.

VENDO dintorni Carmagnola casa nuova 4 vani, tettoia, cortile giardino cintato muro, servizi. Rivolgersi Autoscuola Solavagione, Carmagnola. 23204

VENDO terreno fabbricabile zona Fiat Mirafiori 600 mq. con licenza legna-carboni. Scriv. cassetta 63 S, Sipra, Torino.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 3-5 camere più servizi. Via Borgio 9.

VILLA vicino Sanremo, Via Aurelia, undici ambienti ammobiliati, garage, bagno, giardino, 5.000.000. Ferrero, Lagrange 24, telefono 42-148, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ABBIAMO locale vuoto qualunque genere [illegible]. Vergnano, Principe Amedeo 38

AFFITTASI locali pianterreno mq. [illegible] adatti industria silenziosa. Santhià 18.

AFFITTASI laboratorio falegname attrezzato legnami. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino. 63188

CERCO locale 100-150 mq. adatto autorimessa. Telefonare al 690-530.

CONVENIENTI locali centrali dispongo, adatti ufficio deposito artigianale. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino.

GARAGE privato paraggi piazza Savoia, Cittadella, acquisterei, affitterei. Ralmondo, Orfane 2. 46131

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi, aggiornati. Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTANSI, vendonsi alloggi centralissimi nuova costruzione. Telef. 44-808, Cavour 7. 63184

AFFITTANSI, vendonsi centralissimi uffici, circoli, laboratori, saloni m. 200. Telefonare 44-308, Cavour 7.

AFFITTANSI 2 camere uso ufficio rappresentanza [illegible] Statuto. Tel. 46-168.

AFFITTO aggiornato annualità anticipate, buonuscita, rilievo mobili cercansi alloggi. Telefonare 50-437. 6169

ALLOGGIO 2 camere cucina sedesi con mobilio. Telefonare 87-139.

CERCASI tre locali uso ufficio centralissimi anche in alloggio divisibile. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino.

CERCO alloggio tre camere servizi, rialzato, 1° piano, Francia, Bernini, Jolanda. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino.

CORSO Inghilterra, affittasi piano rialzato 12 locali, ottimo per istituto, laboratorio, ufficio, alloggio. 85.000 mensili (contributo 200.000). Letizia, Principe Tommaso 31.

INGEGNERE cerca alloggio vuoto due tre camere servizi possibilmente zona Crocetta. Telefonare 45-772. 81914

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p

LAIGUEGLIA (Alassio) affittasi maggio-giugno alloggi mare prezzi miti. Villani, Antonio Banfo 59, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

CAMERE ammobiliate in qualunque zona affittansi rivolgendovi Cravenzola, Cernaia 27. 6169

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p

APPRENDISTA camiciaia cerca camiceria Piazzo, via Nizza 24. Presentarsi ore 10-12 e 18-19,30.

AUTOTRASPORTI corriere Torino-Milano cerca acquisitore praticissimo. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino.

BUON guadagno otterrete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 33, Firenze.

CERCASI signorina trentenne energica pratica governo tre bambini. Richiedonsi studi scuola superiore possibilmente una lingua straniera. Genovesi, Bagetti 35, telefono 772-249. 23148

CERCASI provetto saldatore elettrico e calderaio lamiera pesante. Scrivere cassetta 59 S, Sipra, Torino.

CERCANSI abili operai aggiustatori. Scrivere cassetta 7022, SPI, Torino.

FAZZOLETTIFICIO cerca ovunque elementi maschili femminili, lavoro domicilio. Moda, Casellapostale 40, Pesaro.

GIOVANE commesso abile vendita mobili, altro verniciatore stoppino cera. Esigonsi referenze posti occupati. Via Mille 10

IMPORTANTE industria cerca abilissimo assistente montaggio telai nastri. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca per Africa Occidentale capo cantiere avente esperienza manuale tutti lavori costruzione immobili capace dirigere cantieri importanti con mano d'opera indigena 25-40 anni parlante francese conoscenza lingua inglese apprezzata. Scrivere preferibilmente in francese o in inglese dando le referenze cassetta 188 A, SPI, Milano. 6039

IMPORTANTE industria cerca magazziniere provetto conduzione magazzino complesso, fornire primarie referenze. Scrivere cassetta 67 S, Sipra, Torino.

INDUSTRIA confezioni maschili sede Milano cerca modellista capace organizzare lavoro in serie finissimo indicare posti occupati stato famiglia. Scrivere cassetta 187 A, SPI, Milano.

ISPETTORE capo gruppo ramo vita ordinaria e popolari assume grande organizzazione assicurativa Milano. Inutile rispondere senza documentata capacità. Scrivere cassetta 211 D, SPI, Milano.

LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scriv. Eura, Redi 23 Firenze

LITOGRAFI macchinista e trasportatore provata capacità tecniche cercansi, disposti trasferirsi riviera. Scrivere SPI, cassetta 30 V, Savona. 6041

PANTALONISTE domicilio cercansi. Via della Rocca 23. 46059

TUTTOFARE 17enne cercasi per aiuto cucina possibilmente provinciale. Telefonare 543-640. 23209

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

ABBISOGNANDO sistemazione, neo ingegnere elettrotecnico, ricompenserebbe duecentomila, procurandogli adeguato impiego. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. 45000

AGENTE, pensionato, 35enne, presenza, artista 3° grado, licenza industriale commerciale inferiore, offresi, miti pretese, referenze, serietà. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. 63208

AGGIUSTATORE stampista provetto occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. 46112

ATTIVISSIMA volenterosa pratica lavori ufficio paghe contributi offresi. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA computometrista, fatturista, pratica lavori vari ufficio, macchina contabilità meccanica. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 23211

DISEGNATORE meccanico offresi miti pretese. Tapparo v. Renato Martorelli 70

DISTINTA capace guardarobiera famiglie alberghi, referenze. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. 46091

GEOMETRA abile disegnatrice offresi ovunque ufficio. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 6179

GIOVANE serio, IV geometri, impiegherebbesi. Scriv. cassetta 7027 SPI Torino.

GRATUITAMENTE farebbe tirocinio neo ingegnere elettrotecnico. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. 45899

MODELLISTA, creatrice, taglíatrice, pratica misure offresi. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino. 63195

PERITO industriale aeronautico 23enne presenza, serietà, referenze pratico disegno, approvvigionamenti, offresi. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino.

PRATICISSIMO macellaio offresi stagione estiva mare montagna. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino. 81346

PRIMO contabile esperienza ventennale servizi amministrativi paghe, magazzino, corrispondente. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. 63118

PRIMO contabile industria chimica pratico tutti lavori ufficio servizi amministrativi, paghe. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. 63117

SEGRETARIA esperta, buone nozioni infermiera occuperebbesi presso persona anziana mansioni governo casa. Referenze. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino.

SVIZZERA cittad. ital., segretaria, corrispondente, traduttrice, stenodatt., italiano, tedesco, inglese, francese, offresi. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino.

TORNITORE provetto libero 4 ore mattino offresi. Bellagarda. Pollenzo 39.

VELOCE stenodattilografa offresi orario parziale oppure domicilio. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. 46043

VENTIDUENNE istruzione commerciale, patente 2a, referenziando occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. 46123

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

CERCANSI agenti per serio lavoro vendita olio oliva e sapone preferibilmente clientela privata. Condizioni vantaggiose e ricchi premi. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 23169

CERCASI piazzista Torino introdotto vendita vini bottiglia. Tolla, Livorno 21.

CERCANSI ogni provincia abili collaboratori vendita impianti macchine accessori Molini. Cassetta 35 T, Sicap, Bologna. 6074

DITTA ausiliari tessili conciari cerca rappresentante Torino validi introdotto uffici acquisti tecnici fabbriche. Casella Argo 797 A, Milano. 5858

FUNZIONARIO già grande Casa chimico farmaceutica vasta conoscenza [illegible] rappresenterebbe seria ditta prodotti chimici, farmaceutici e affini Campania e Meridione tutto cauzionando eventuale deposito. Dottore De Stefano, via Montesanto 14, Napoli. 6075

GIOVANE distinto lunga esperienza viaggerebbe per primaria Ditta segnorelle profumi o articoli affini massime referenze. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica articoli sanitari cerca, zona del Piemonte, rappresentante introdottissimo clientela grossista del ramo. Referenziare. Scrivere: Pubblimar, Casella 112 B, Padova. 6088

IMPORTANTE industria aromatici cerca ottimi elementi introdotti gazzosi, caramellai, liquorisi provincia Alessandria, Asti, Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli. Indispensabile curriculum. Scrivere cassetta 212 D, SPI, Milano. 6134

IMPORTANTE coloniflcio cerca tecnico tintoria combinazione. Casella Argo 798 A, Milano. 5859

IMPORTANTE Stabilimento tipo-litografico cerca produttori ogni provincia solo provvigione, inviare fotografie, curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 23 S, SPI, Genova. 6043

INTRODOTTO cerco rappresentanza provincia Cuneo Torino laneria drapperie cotonerie. Scrivere cassetta 85 Beriolino Pubblicità Cuneo. 5795

MEDICINALI cerca rappresentanti Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino. 63100

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p

Il abile istituto investigativo milanese affidate incarichi Saluzzo, «Vigilar», Sebotino 15, Milano. 5709

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», col recapito ad una Casella, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe (ma) e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Evidentemente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità lavorativamente eguali; essa stabilisce un senso segreto fra due sole persone che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'intento tempo dettagliato e conciso: non dimostri diffidenza, noncuranza, misteria, non risponda se i requisiti propri di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio avrà sempre una gara fra molteplici concorrenti; la risposta dà la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

ACQUISTATE ratealmente: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, sofaletto. Fabbrica Treves, Monte Pietà 21

ALLA torrefazione Cervasio potrete degustare le migliori miscele. Caffè espresso lire 25. Provate piazza Statuto 14. Telefono 51-063. 6172

ANCHE rate servizi piatti, bicchieri, posate, prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi 19 Torino.

A prezzi convenienti vendiamo base 20.000 Remington, Underwood, garantite Matteotti 5, Telefono 41-220.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Rugino angolo Battisti. Camere matrimoniali 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE. Camere 48.000, salotti 13.000, cucine 17.800. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

ATTENZIONE a prezzi fabbrica impermeabili Makò doppio tessuto e rovesciabili ultimi modelli elegantissimi uomo donna L. 15.500. INA, Firenze 27.

BAGNI, scaldabagni occasione, installazioni. Idraulica, Pellico 18, telef. 62-898.

CALZATURE Oddone via Lagrange 19. Visitateci, troverete modelli esclusivi. Prezzi di assoluta concorrenza.

CAMERE tinelli, cucine, salotti, tavolini, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 3508

ECONOMIA, durata, eleganza con tessuti Springtex, corso Umberto 4 Torino.

FABBRICA mobili costruisce direttamente per privati, arreda ambienta alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna permanente. Curmino, piazza Vittorio 3.

GIACCHE, camici resistenti panamino spigato pesante puro cotone, taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare con pagare .Ina, Firenze 27.

LAMPADARI elettrodomestici, camere rateazioni. Arduoli, Francesco Paola 7 Telef. 41-584. 94071

LIBRERIE, scrivanie, tavolini dattilografi, studi completi, arredamenti uffici, poltrone, sedie, ecc. Rodi, via Garibaldi 4.

LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi numerose sale pranzo barocco, rinascimento, moderne, camere letto svariate, salotti dorati, mobili intarsiati. Visitate: Ente Asta, via Cigna 17, telefono 22-344. 3684 A

OCCASIONI vendesi pranzo Barocco Piemontese moderno lusso, tinelli, camera letto spagnolo. Chiocchia, Duca Abruzzi 51, telefono 30-522. 6066

PELLICCE! Bonello, via Carlo Alberto 22 (interno), liquida renards azzurri, argenté 8.000. Visone 10.000. Giacche argentate 48.000. Pellicce ocelot, persiano 38.000. Marmotte canadesi, Murmeli 45.000. Persiano riecio 88.000. Zampe, lana persiano 55.000. Skunks, Zatvisone 138.000. Promozioni pellicce lunga rateazione. 4309 A

SEDIE poltroncine curvate, pieghevoli, impagliate, imbottite, tavolini. Prezzi imbattibili. Alasia, Vinzaglio 5.

SOFALETTI brevettati, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94 Tel. 21-745.

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 6014

TECNIGRAFO tavolo lampada occasione vendo Beltramino, Bellore 28, Torino.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p

ACCUMULATORI garantiti dodici mesi Deleon, corso Vittorio 38, Torino.

ACQUISTO 1100 lusso, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino.

AGENZIA Risico, corso Brescia 44, presenta la motoleggera 125 Sterzi Saturno 250 V. L. Motocarri Bordone nuovi ed occasione. Facilitazioni.

AL miglior offerente urge vendere causa partenza Aprilia seminuova; 1100 cabriolet; 1100 seminuovo 48; 1100 frecce basse; giardinetta Topolino nuova. Telefonare 72-734, Assola. 23236

APRILIA 1500 perfettissima vendo privatamente eventualmente permuto 500. Telefonare ore pasti 551-185.

AUTOCARRO 666 diretta e Bianchi mediolanum vendo rateale eventualmente permesso trasporto. Bar Conti, Arsenale 43.

BALILLA quadrimarce ottima, tutto Fergat vende. Via Beaulard 12.

CAPELLO, Lagrange 17, permuta nuovi modelli. Assortimento auto nuove. Occasioni. 6095

COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Cantino, via Brandizzo 62, telef. 23-938.

COMPRO 1100, 2 serie da privato. Massa, Baretti 25. 81361

COMUNICATO: l'autoradio Autovox modello RAF è l'unico costruito in accordo con la Fiat per la vettura 1400. In visione presso Sair, XX Settembre 3, telef. 52-839 per prenotazioni. 5494

DIPENDENTE Fiat vende 500 C, chilometri 2000. Scriv. cassetta 4078 SPI Torino.

DODGE jeep GMC tutti ricambi originali pronti Deleon, corso Vittorio 38, Torino.

HARLEY DAVIDSON 750 ultimo, sidecar biposto, vendesi. Via Scarlatti 7.

L'ESTATE si avvicina. Prenotate in tempo il Frigorifero FIAT presso SAIR, XX Settembre 3, telefono 52-839.

MELANI concessionario Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.

NOLEGGIO motori fuoribordo a ore sul Po. Telefonare 82-443, Colombo.

PRENOTAZIONI Vespa contanti rateali alle migliori condizioni assistenza, accessori. Stazione Servizio, via Cigna 2.

PRIVATO vende privato Topolino B come nuova. Telefonare 43-709. 23220

PROBLEMA incidenti automobili risolto applicando segnalazione, intermittenze brevettate prevedete applicazione pronta Deleon, corso Vittorio 38, Torino.

VENDO autobus D 80 su telaio Berliet collaudato posti 20 funzionante, perfetto, occasione. Capretto, Belliocci 2, Cameri (Novara). 6079

VENDO 1100 B berlina costruzione fine 1948 come nuova; 500 A furgoncino, 20.000 chilometri come nuovo; autocambulanza 1100 L, due lettighe, perfetta; motocarro Jap portata 5 quintali. Ubino, Giulio Cesare 194. 6096

VENDO balestrino ultimo stato; ore 14-18, Madama Cristina 83. Buonomo.

VESPA sempre più la migliore, contanti, rateali, assistenza, accessori. Cavalieri, corso Marconi 2.

1100, Aprilia, Ardea, 500 nuove, occasioni, furgoncini. Baldis, vende permuta, rateando. Autounione, Tiziano 8. 4010 A